QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 4 Dicembre 1947
Anno III - Num. 284
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-061 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 40 (div. fuso aderenti L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-339): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 8600, semestre L. 2850, trimestre L. 1450. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La via d'uscita

Ogni accordo fra i «Grossi» (dato pur che si raggiunga) circa la Germania, sarà inconsistente e precario, finchè essi rimangono sul piano dell'amministrazione quadripartita. Da un condominio non potrà mai uscir nulla di buono e di stabile. Se il condominio implica la spartizione (come è il caso attuale) *mancherà l'unità di direttive*, e ogni occupante cercherà istintivamente di sfruttare la propria zona ai suoi scopi, e cioè (secondo l'opinione del suo vicino) contro l'uno o l'altro condomino. Se invece il condominio si esercitasse in comune, *si avrebbe la paralisi*, per l'impossibilità di intesa sul da fare. Nel primo caso si perpetuerà una spartizione della Germania fra le parti opposte, nel secondo la Germania unita sarà tutta una zona di frizioni quotidiane. E in ambedue i casi la Germania non potrà normalizzarsi, nè rientrare a far parte della comunità internazionale e collaborare efficacemente alla ricostruzione europea.

Si tratta di conciliare due esigenze: il controllo della Germania per la sicurezza dell'Europa (e anche per impedire uno sfacelo ulteriore della Germania stessa, nel caso politico e nella guerra civile), e la sottrazione di essa alla sfera d'influenza e agli sfruttamenti particolari di uno o altro «grosso». La conciliazione sarà impossibile finchè i «grossi» amministrano direttamente ed occupano le terre tedesche. Essa diverrebbe possibile allorchè occupazione ed amministrazione della Germania fossero sottratte alle grandi potenze rivali e affidate ad un «trusteeship» di stati neutrali. Per neutrali intendiamo non soltanto quegli stati che non hanno partecipato alla guerra, ma anche quegli altri che, a guerra finita, per la loro minore entità e per la politica spontaneamente seguita, non possono destare preoccupazioni ragionevoli di partigianeria, e tanto meno di egemonia: quegli stati minori, la cui volontà e il cui interesse sono di rimaner fuori dai blocchi contrapposti e di tenersi lontane dalle grandi competizioni internazionali. Tali sarebbero innanzi tutto la Svizzera e poi gli stati scandinavi; vi si potrebbe aggiungere la Finlandia. Per conto nostro non esiteremmo ad includervi anche il Belgio e l'Olanda, del cui desiderio d'imparzialità e d'indipendenza siamo sicuri, mentre il loro timore di una rivincita germanica li rende interessati a un efficiente e solidale controllo della Germania. Ma pensiamo che la URSS sia irrimediabilmente prevenuta contro di loro, come «occidentali». A maggior ragione le potenze anglosassoni non potrebbero accettare come «neutri» la Cecoslovacchia o la Polonia, pregiudicate anche, per una simile funzione, dalla loro ben comprensibile tedescofobia.

Le grandi linee, per questa occupazione-amministrazione dei neutri, dovrebbero essere stabilite dalle Nazioni Unite attraverso il Consiglio di sicurezza. Si dirà che si sarebbe in capo col disaccordo tra i «grossi», e si incapperebbe nei «veti». La possibilità, evidentemente, ci sarebbe; ma, secondo noi, la difficoltà maggiore per un accordo circa la Germania fra i «grossi» non è costituita dal contenuto in sè di un simile accordo, quanto dal fatto della sua applicazione da parte dei «grossi» medesimi, in rivalità e sospetto reciproci. Una volta che questa applicazione fosse «neutralizzata», l'accordo sui principi sarebbe facilitato enormemente. E' il sospetto di ognuna delle parti contro l'altra, che essa voglia fare della sua zona tedesca, una base militare, un arsenale di guerra, un terreno di marcia, quel che rende impossibile l'accordo. Il sospetto sarebbe eliminato con l'amministrazione neutrale. Anche se le grandi potenze fornissero (come certamente dovrebbero in tutto o in parte fornire) i mezzi militari e i soccorsi economici, questi sarebbero impiegati non da loro, ma dall'amministrazione neutra, sotto la propria autorità, e quindi «neutralizzati» anch'essi.

La smilitarizzazione totale e permanente della Germania, per conto proprio ed altrui, la rinuncia a qualsiasi idea, per conto di qualsiasi parte, a reintrodurla nel giuoco virtuale e attuale delle forze belliche internazionali dovrebbero essere capisaldi del nuovo ordine mondiale. D'altra parte è evidente che, occorrendo per la ricostruzione europea di intensificare al massimo la produzione europea, anche la produzione tedesca debba soddisfare a questa esigenza, in proporzione della sua capacità. Proporsi come obbiettivo il mantenimento della produzione tedesca a un livello più basso possibile, sarebbe assurdo, sarebbe suicida; suicidio non tedesco, ma europeo. Noi pensiamo che i due obbiettivi rimarranno inconciliabili fra loro finchè occupazione e amministrazione tedesche rimangono in mano delle grandi potenze; e che pertanto l'unica via d'uscita — anche per il necessario contributo tedesco all'attuazione del piano Marshall — rimanga quella da noi indicata.

Luigi Salvatorelli

TEMPESTOSA SEDUTA A MONTECITORIO

L'intangibilità della repubblica affermata dalla costituzione

Vivaci proteste dei rappresentanti monarchici - Incidenti e pugilato tra i deputati

Roma, 3 dicembre.

L'articolo 131, l'ultimo del progetto di costituzione, è stato oggi a Montecitorio la causa di un violento incidente tra clamori altissimi, pugni a vuoto, bottoni saltati e cravatte in pistoso disordine che ha obbligato il presidente Terracini ad ordinare lo sgombero delle tribune del pubblico. L'articolo in questione nella forma proposta dalla commissione stabiliva che *«l'istituto repubblicano è definitivo per l'Italia e non poteva essere oggetto di revisione costituzionale»*. Alla forte opposizione dei deputati monarchici, il comunista on. *Nobile* ha risposto proponendo il seguente testo meno assolutista: *«La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale»*.

Il pubblico allontanato

La commissione relatrice, ricordando che anche nello statuto albertino vi era una analoga contraria affermazione e che essa ha solo un valore politico, ha accettato l'emendamento. In sostanza — ha detto il relatore — si assume la formula adottata dalla costituzione francese....

Benedettini (monarchico) — Ma non vi accorgete che questo è un atto di debolezza?

(Dai banchi di sinistra si grida: «Debolezza? Vi facciamo vedere noi! In piedi! In piedi!». E poi, ad una sola voce: «Viva la Repubblica!»).

Dopo un attimo di esitazione si alzano anche i deputati del centro e quelli qualunquisti, ma i monarchici restano seduti. L'ex-qualunquista on. *Coppa* a questo punto ha gridato: «Noi non gridiamo viva la repubblica, ma viva l'Italia». Qui è nato il tumulto.

A questa affermazione, che è sembrata per i comunisti una provocazione, i deputati dell'estrema sinistra sono scattati. L'on. *Morandino*, già Sottosegretario alla Guerra, sceso dal banco a guerra verso *Benedettini* che grida: «Viva la monarchia!». Ma giunto nell'emiciclo viene fermato da un questore. Intanto fra le due estreme continuano violente le invettive e agli «evviva» che si levano da una parte rispondono gli «abbasso» gridati dall'altra. *Terracini* urla al microfono, tentando di portare un po' di calma; ricorre poi al campanello, ma invano. Le grida si alternano alle invettive e alla fine il tumulto degenera: comunisti da una parte e monarchici dall'altra, lasciati i rispettivi banchi e guidati i primi dall'on. *Fedeli* e gli altri dall'on. *Benedettini*, scendono nell'emiciclo. I questori Priolo e Mattarella fanno intervenire i valletti per fermare e dividere i contendenti.

Vola qualche pugno; vengono suonate le sirene; il pubblico viene allontanato. Gli on. *Nicolis* e *Fabbri* riescono a trattenere *Benedettini* e a ricondurlo nel proprio banco. *Terracini*, abbandonato il seggio, a un certo momento è sceso anch'egli nell'emiciclo per calmare più da vicino gli animi dei più eccitati e, fermato il comunista *Moranino*, lo ha respinto verso la scaletta dell'estrema sinistra.

Fedeli, avincolatosi dai due commessi che lo avevano immobilizzato, tenta di rientrare nella zuffa, ma viene fermato in tempo. *Benedettini*, tornato al suo posto, conta i bottoni mancanti alla sua giacca. Finalmente nell'aula torna un po' di calma. *Terracini* risale sul suo seggio, mentre i deputati, a poco a poco, tornano ai loro banchi. Il pubblico rientra nell'aula. Si passa alle dichiarazioni di voto.

Terracini avverte di avere ricevuto una richiesta di votazione a scrutinio segreto sugli articoli origine di tanto baccano.

Ottavio Pesenti. — Qui ognuno deve dire se è monarchico o no.

Le sinistre sono d'accordo; prende la parola l'on. *Gronchi* che a nome del centro dichiara che voterà l'articolo perchè la forma repubblicana è stata decisa il 2 giugno dal popolo...

Covelli. — No, da Romita. *(Proteste e clamori a sinistra)*.

L'on. *Crispo* (lib.) pure conseguente alla forma repubblicana stabilita dal popolo, vuole che sia soprattutto salvaguardato il principio della libertà. *Giannini* dichiara che i qualunquisti sono agnostici, ma che non possono accettare l'articolo perchè esso verrebbe a vulnerare il diritto dell'uomo qualunque italiano. Voterà quindi per la sua soppressione. Vi adersce, unico tra i democristiani, l'on. *Giacchero*.

La votazione

Cevolli (mon.). — Prega coloro che hanno presentato la richiesta dello scrutinio segreto di volerla ritirare. Noi non chiediamo — egli dice — la solidarietà nascosta di nessuno. *(Approvazioni all'estrema sinistra)*. C'è qui il 47 % dei deputati che sono stati eletti con i voti dei monarchici. Sentano essi il dovere di assumere in questo momento la loro responsabilità nei confronti dei loro elettori.

L'ostacolo però è evitato e si vota a scrutinio segreto. Il risultato è il seguente: favorevoli 274, contrari 77.

L'Assemblea sorge in piedi acclamando con vivissimi prolungati applausi la Repubblica. *Benedettini* cerca di abbottonarsi la giacca, ma non ci riesce: tutti i bottoni sono saltati.

Prima dell'articolo tanto dibattuto era stato approvato quello al n. 130 che dice:

«Le leggi di revisione costituzionale e le altre leggi costituzionali devono essere adottate da ciascuna Camera in due letture, con un intervallo non minore di tre mesi, ed approvate a maggioranza assoluta dei membri di ciascuna Camera nel voto finale in seconda lettura.

«La legge costituzionale è sottoposta a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla sua pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri su ogni Camera o 500 mila elettori o cinque consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi espressi. Non si fa luogo a referendum se la legge costituzionale è stata approvata in seconda lettura da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi membri».

Con l'approvazione dell'art. 131 la discussione del testo costituzionale è praticamente terminata, in quanto restano ancora da esaminare pochi articoli relativi all'ente regione che erano stati rinviati e le disposizioni finali e transitorie che, come si sa, non fanno parte integrante della nuova carta statutaria.

Il vice-primo ministro irlandese, all'aeroporto di Roma, discende dal velivolo che ha inaugurato la linea aerea fra Dublino e l'Italia.

La Conferenza dei Quattro

Farsa senza scopo?

Molotof tenta di rinviare di due mesi le discussioni - Un viaggio di Dulles a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 dicembre.

Il nuovo giornale del Cominform ha pubblicato ieri un articolo contro Bevin così violento che l'ufficioso *Daily Herald*, organo del partito laburista, risponde con un editoriale vigorosissimo, scrivendo che l'attacco mostra fino a qual grado di acurrilità sia deciso a scendere il Cominform contro il socialismo. Poichè tutto ciò che avviene nel Cominform è ordinato da Mosca, si deve concludere che il Cremlino ha deciso la guerra all'ultimo sangue contro la politica estera britannica: da questo momento si potrebbe quindi dire che la conferenza dei quattro è soltanto più una farsa senza scopo.

L'articolo diceva: «Bevin è politicamente una nullità; un uomo senza programmi ed idee personali, un servo ignorante e senza principi. Tutto ciò che sa fare è imitare i padroni che aveva servito per tanti anni e di cui oggi scimmiotta i modi e le maniere. Infatti, i conservatori inglesi gli danno adesso delle manate d'approvazione sulla schiena perchè già lo considerano un secondo Ramsay Mac Donald».

Il «crimine» politico di Bevin sarebbe, secondo l'attacco del Cominform, «di avere tradito il proletariato britannico con il suo intenzionale progetto di peggiorare le relazioni anglo-sovietiche». Questa affermazione è ciò che più accorta il governo socialista, oltre i gran sacerdoti del Foreign Office, e l'organo ufficiale del laburismo risponde, in termini eccezionalmente bruschi: «Quando il Cominform è sorto a Belgrado lo scorso ottobre, era apparso subito chiaro che i comunisti dei nove paesi interessati dichiaravano la guerra al socialismo puro. L'articolo contro Bevin contribuirà certamente ad avvelenare la mente di milioni di europei; ma se quest'articolo è un campione dei metodi che il Cominform si propone di adottare, le prospettive di una intesa fra le nazioni dominate dal comunismo e gli altri paesi diventano assai remote. Dire poi che Bevin sia un rappresentante dell'imperialismo è dire cosa che, dovunque la libertà viva ancora, appare assolutamente falsa: perchè è proprio sotto Bevin che la Gran Bretagna si è allontanata dall'imperialismo in misura senza precedenti nella storia. Quanto all'accusarlo di voler deliberatamente peggiorare le relazioni fra la Gran Bretagna e la Russia, questo è un colpo mancino: Bevin aveva offerto a Mosca di portare a cinquant'anni il trattato anglo-sovietico e questa notizia non venne neanche pubblicata nei giornali sovietici. Chi è dunque che vuol far peggiorare le relazioni anglo-sovietiche: Bevin od i controllori della stampa russa?

Sebbene di questo attacco non si sia fatta sillaba alla seduta odierna della conferenza, essa è stata di speciale interesse, perchè Molotov ha tentato di rinviare di due mesi la discussione sulla preparazione del trattato di pace per la Germania, che sarebbe come dire rinviare la conferenza.

L'iniziativa di Molotov ha lasciato gli altri tre senza fiato, perchè lo studio della base per la preparazione di questo famoso trattato per la Germania è proprio ciò che dovrebbe fare questa conferenza. La discussione è stata vivacissima, ed infine Molotov ha fatto marcia indietro.

La conferenza si è occupata altresì del trattato per l'Austria, che è stato rinviato di nuovo ai vice quattro senza che i quattro Ministri degli Esteri gli avessero fatto fare il benchè minimo progresso. La seduta è durata oggi mezz'ora di meno, perchè i quattro dovevano recarsi ad un ricevimento a palazzo reale, offerto a loro ed ai principali membri delle quattro delegazioni dal Re e dalla Regina.

Si annuncia per domani il probabile arrivo a Parigi del signor John Forster Dulles, consigliere del generale Marshall il cui viaggio è stato da questi approvato per esaminare le incidenze possibili della crisi interna francese sulla politica estera della Francia.

f.

L'ONDATA DI VIOLENZE IN FRANCIA

Sconfitti nella capitale i comunisti agitano le province

Indignazione popolare per il sanguinoso sabotaggio di Arras

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 3 dicembre.

Parigi è calma, completamente dominata dal governo, ma la provincia sta prendendo fuoco. La pagina più dolorosa di questa guerra civile intermittente è quella del treno 347, deviato vicino ad Arras la notte scorsa. Una ventina di persone, tra esse un bambino di quattro anni, sono morte; altre cinquanta sono rimaste ferite nel disastro. Sconosciuti sabotatori avevano tolto i bulloni su un tratto della linea lungo 25 metri e il treno che veniva da Parigi è deviato a grande velocità precipitando già dalla scarpata. Il convoglio era composto di otto vetture passeggeri e cinque vetture postali. Queste ultime hanno subito danni minori, perchè erano in coda; le prime giacciono sbalestrate, contorte in mezzo alla neve ed ancora si lavora per estrarre le vittime dai rottami.

Scambio di accuse

La ripercussione politica della sciagura è grandissima. I comunisti hanno immediatamente parlato di "macchinazione criminosa contro la sicurezza dello Stato", e quando il Ministro René Meyer ha annunciato alla Camera l'accaduto subito il deputato Tillon gli ha gridato: "Miserabile ministro dei Rotschild, se c'è un delinquente in questa faccenda siete voi!". Poi, altri oratori comunisti hanno sviluppato parecchie spiegazioni poco convincenti. Hanno detto che la linea era stata "sabbionata" dagli ingegneri delle ferrovie per impedire l'arrivo di un treno di scioperanti, cosa che il prefetto ha smentito. Hanno accusato gli autori del famoso "piano blu", un oscuro complotto di estrema destra scoperto mesi fa.

Questa è la tesi comunista. Ma l'opinione pubblica, tutti i giornali meno due o tre, tutta la gente meno quella legata dalla disciplina comunista, sono che parte sia la responsabilità. Da quindici giorni ormai avvengono sabotaggi sulle strade ferrate, non certo ad opera dei misteriosi congiurati del «piano blu» e di agenti provocatori della polizia. L'elenco degli attentati del genere comprende almeno una trentina di fatti tutti analoghi. Stavolta è avvenuto il disastro. Gli attentatori non pensavano probabilmente a conseguenze tanto gravi. Ma erano gente pratica e potevano misurare il pericolo che facevano correre ad un gran numero di innocenti. La polizia ha arrestato quattro indiziati: tra essi sarebbero un italiano ed un russo.

Le violenze nella provincia, a parte il tragico fatto di Arras, aumentano di giorno in giorno. Un po' tutta la Francia è percorsa da gruppi di rivoltosi, agitata da fermenti rivoluzionari. Dalle Alpi Marittime alla regione mineraria ed industriale del nord, la tecnica è doppiamente la stessa: una specie di guerriglia di piazza, di chouannerie cittadina. Le comunicazioni con Grenoble, per esempio, sono interrotte; gli scioperanti hanno occupato l'edificio della posta e le centrali del telefono e del telegrafo, e la polizia non è riuscita a ricacciarli. A Rennes è stata attaccata la stazione, ma senza successo. A Bezière rinforzi chiamati dal sottoprefetto, che era asserragliato nella sua sede, hanno ristabilito l'ordine; a Tolosa è stata attaccata la prefettura; a Marsiglia un commissariato e a Valence il municipio. La forza pubblica ha potuto difendere gli edifici. A Saint Etienne, dove sono accaduti gravi incidenti qualche giorno fa, gli scioperanti si sono trincerati nell'armeria e resistono alle intimazioni e agli attacchi. Poco sangue è stato sparso finora.

Dimostrazione di forza

Come mai il governo domina Parigi, riesce a battere i rivoltosi nella capitale e stenta invece ad affermarsi in provincia? Stasera lo spiegamento di forze intorno a Palazzo Borbone è impressionante. In una zona più vasta, forse, di tutto il centro di Torino, dal Louvre all'Etoile ed alla Madeleine fino alle spalle di palazzo Borbone, il traffico è rigorosamente controllato. Grosse pattuglie di polizia e di truppa sono pronte intorno alla sede del parlamento. Si direbbe che la polizia aspetti l'urto dell'avversario per schiacciarlo ed anzi che lo sfidi con ripetute perquisizioni dei giornali comunisti e con questa dimostrazione di potenza. Ma l'avversario a Parigi è guardingo: si sfoga in provincia.

I capi comunisti sanno che quasi un terzo delle forze pubbliche, è raccolto nella regione parigina, i reparti più sicuri, gli uomini migliori. E perciò danno battaglia in provincia, ora qua ora là, servendosi degli scioperanti. Può darsi che cerchino addirittura il conflitto per tentare di eccitare e mobilitare quella parte delle masse operaie che obbediscono ancora ai loro ordini; ma l'autorità della legge non tarderà ad affermarsi dappertutto. Centoventimila richiamati cominciano ad affluire nelle caserme e passeranno agli ordini del ministro dell'interno. Si parla già del richiamo di un'altra classe. Pare che una delle divisioni della Germania rimpatrii per andare a presidiare il nord minerario. Lo Stato si difende.

Con ragione perciò avvertiva ieri il lettore che i comunisti non potevano restare sotto lo scacco. Il loro declino è dimostrato dal fallimento dello sciopero, che è ancora più grave perchè una parte almeno delle rivendicazioni economiche è giustificata (gli operai guadagnano assai meno qui che in Italia, come ha ammesso lo stesso on. Di Vittorio, venuto a Parigi giorni fa). Ma nonostante la sconfitta era chiaro che il partito estremista avrebbe ricercato in seduzione con qualunque mezzo. Un giornale parla addirittura del "Piano Togliatti" per tutto l'occidente europeo, ma siamo anticipazioni di dubbia serietà e di fonte poco sicura.

Stasera il ministro degli interni, il socialista Jules Moch ha esposto all'Assemblea la situazione. E' stato energico, chiaro e moderatamente ottimista. Le due note dominanti della situazione, ha detto, sono queste: regresso generale degli scioperi e irrigidimento di coloro che non vogliono rassegnarsi alla sconfitta. La tendenza alla ripresa è generale. Nelle ferrovie solo il cinque per cento sciopera.

Circolare compromettente

Già si conoscono d'altronde i discorsi di alcuni uomini politici e i manifestini provocatori di un certo partito. "Costoro vogliono sabotare il piano Marshall e il signor Thorez che sghignazza lo sa meglio di me", ha continuato Moch. Poi, il ministro ha descritto a grandi linee, la situazione della provincia. Nell'ovest, le condizioni sono pressochè normali e così nell'est e a Parigi. Le astensioni sulla Senna sono state tolte. Quanto al servizio di ordine alla sede dell'Assemblea, esso ha lo scopo di proteggere il Parlamento contro gruppi di manifestanti che intendevano disturbare le sue riunioni. Nel centro e nel sud della Francia la situazione è meno favorevole, ma non è vero che le truppe abbiano fraternizzato con gli scioperanti a Nizza e ad Avignone. In Provenza e in Linguadoca, sono andati alti funzionari con poteri di sovraintendenza su tutti i prefetti delle due regioni.

Nel nord minerario gli scioperanti agiscono come truppe organizzate obbedienti a un comando unico: un deputato socialista interrompe il ministro per aggiungere che a Lilla agiscono gruppi di manganellatori mascherati. «Lo so bene, ha continuato Moch, che il partito comunista ha dato ordine ai propri iscritti di distruggere la tessera quando debbono partecipare ad azioni di forza». E poichè i comunisti lo hanno interrotto con grida ostili, e smentite, ha replicato: «Ho avuto in mano la circolare della Federazione comunista del nord».

La dichiarazione è stata accolta con molto favore e più volte applaudita da tutti i deputati, meno quelli dell'estrema sinistra. Alla fine, il gollista Pleven ha espresso la propria soddisfazione per il discorso del ministro: fatto assai notevole, perchè il generale De Gaulle è giunto oggi a Parigi.

Tra questi tumultuosi avvenimenti procede ancora la discussione sulla legge per la libertà del lavoro e soprattutto sui sabotaggi (legge contro gli scioperi in sostanza). Oggi, dopo un intervento del comunisteggiante Coi, d'accordo col governo e col relatore, il testo è stato rinviato alla commissione perchè precisi la definizione di sabotaggio. E' sabotaggio, per esempio, spegnere le caldaie di una locomotiva? No, ha risposto il Guardasigilli. E allora, dove comincia il reato? Deciderà la commissione. Non c'è dubbio che la legge sarà votata nonostante il disperato ostruzionismo dell'estrema e i dubbi dei socialisti, espressi anche da Blum in un articolo di ieri. Finora i socialisti hanno votato insieme a tutti i gruppi alla loro destra: la maggioranza di circa 400 contro 180 si è mantenuta compatta e tutto fa prevedere che resterà compatta, infiammata come è dall'aggressione comunista contro lo Stato.

Domenico Bartoli

TRATTATIVE PER IL RIMPASTO

Pacciardi è ottimista dopo il colloquio con De Gasperi

Roma, 3 dicembre.

Si arriverà presto al quinto ministero De Gasperi oppure l'attuale riuscirà a condurre il Paese alle urne? La risposta non è delle più semplici se i gruppi parlamentari da qualche settimana vanno arrovellandosi affannosamente alla ricerca di una qualche via d'uscita.

La direzione del P.S.L.I. si è riunita stasera, presente Nenni reduce da Anversa, per esaminare la situazione politica e considerare alcuni aspetti di quella «tregua» che formò oggetto dell'allarme ma sfortunata iniziativa dell'on. Facchinetti. Il *leader* fusionista, a quel che si dice, potrebbe imperniare attorno al concetto della «tregua» anche uno di questi ultimi dibattiti dell'Assemblea, magari con la presentazione di una mozione di sfiducia al Governo; ma le misure che De Gasperi prenderà, molto probabilmente varranno a mantener quieta la fine dell'anno.

Il Presidente del Consiglio ha oggi, infatti, sondato il terreno nelle zone politiche vicine al suo pensiero ricevendo nel pomeriggio nella sua abitazione il capo del partito repubblicano, on. Pacciardi: Il motivo ufficiale era quello, ormai noto, del rimpasto previsto a breve scadenza. Il colloquio è durato circa due ore ed ha avuto carattere orientativo, in quanto sia De Gasperi che il *leader* repubblicano dovranno ancora prendere contatto con l'on. Saragat. Uscendo dal portone di via Bonifacio VIII, Pacciardi si è mostrato ottimista circa la possibilità di un accordo dichiarando «che entro questa settimana, in un senso o nell'altro, le trattative possono essere concluse» e che domani riferirà ai suoi colleghi di partito prendendo poi contatto con una delegazione del P.S.L.I. E' quindi molto probabile che nel giro di ventiquattro ore, o al massimo entro venerdì, rappresentanti ufficiali dei due gruppi del centro-ministro chiedano d'essere ricevuti dal Presidente del Consiglio.

I saragatiani sono fermi nella loro ostilità ad ogni ingresso nel governo di uccisori di Giannini.

I problemi della produzione all'assemblea della Confindustria

Moneta, scambi, licenziamenti e consigli di gestione nel discorso del presidente

Roma, 3 dicembre.

Si è riunita oggi a Roma nella sede della Confederazione dell'Industria, l'assemblea generale dei soci, in occasione della scadenza del biennio di presidenza. Erano rappresentate le 204 associazioni territoriali e di categoria, cioè circa 76 mila aziende con oltre 2.400.000 dipendenti. La delegazione piemontese era completa: dal prof. Valletta, amministratore delegato della Fiat, al dott. Rivetti, all'ing. Paolo Rossi. La commissione delle piccole industrie è stata particolarmente attiva, ed ha presentato un ordine del giorno, molto applaudito, in cui viene opportunamente prospettato il problema della rappresentanza di categoria in tutti gli organismi confederali. L'assemblea ha assunto, pur nella sua normale convocazione biennale, un significato rilevante in rapporto alla situazione del momento. Si è insomma constatata l'esistenza di un blocco di forze industriali, investite di particolari gravi responsabilità, sia nei confronti di una larga e attiva valorizzazione delle forze del lavoro, sia per ciò che concerne il mantenimento di determinate direttive. Queste direttive, chiaramente espresse in un applaudito discorso del dottor Costa, presidente della Confindustria, sono frutto dei suggerimenti pervenuti dalle organizzazioni periferiche e quindi riassumono aspetti e necessità relative a situazioni locali e di categoria. Le constatazioni e le previsioni del dottor Costa discendono dall'esame del trascorso biennio di attività. La libertà, ha sottolineato l'oratore, è stata dovunque condizione di rapida ripresa di produzione, incrementata dai ribassi dei prezzi reali. La stabilità della moneta e la libertà di traffico con l'estero sono pure necessità imprescindibili per chi produce. Nei rapporti coi lavoratori e le organizzazioni che li rappresentano, così come nelle presentano, così come nelle relazioni fra Stato e industriali, il dottor Costa si è espresso limpidamente.

Si dia corso effettivo agli accordi sullo sblocco dei licenziamenti, tenendo presente che essi contemplano un trattamento favorevole e miglior possibilità di reimpiego rispetto al gennaio 1946. L'industria non si irrigidirà mai — neppure a titolo di ritorsione — in atteggiamenti di intransigenza. Il benessere delle classi lavoratrici — ha continuato il presidente — è intimamente legato a quello della industrie. Ed esse non si potrà conseguire senza il ritorno alla normalità.

Il problema dei consigli di gestione, secondo il dott. Costa, sarebbe istantaneamente risolto dagli industriali e in senso favorevole, se fosse dimostrato che essi aumentano la produzione, richiamano capitali, migliorano il tenore di vita dei lavoratori. Non sono le «sfilate garibaldine», o altri disordini ad accelerare certe forme di collaborazione del lavoro alla condotta dell'impresa. Per quanto concerne i rapporti tra l'industria e lo Stato, l'oratore ha chiesto soltanto a questo che vengano abolite le premesse di ogni interventismo. Se il Governo, in parole più povere, blocca il diritto di licenziamento, è ovvio che debba poi intervenire a salvare l'industria in dissesto per i prezzi che non può sopportare. Tuttavia l'attuale momento non può escludere l'intervento dello Stato. Si tratta di stabilirne i limiti. Rilevando l'opera alacre prestata dal segretario generale avv. Morelli nel tempestoso biennio trascorso, il dott. Costa ha chiuso il suo discorso invitando a raccogliere con serenità gli urti della lotta sociale e ad improntare la propria opera a umanità e disinteresse.

Erano presenti alla seduta inaugurale i ministri Togni, Pastani, Merzagora e Cappa; il direttore generale della Banca d'Italia e l'on. Tremelloni.

L'Ufficio statistica della Confindustria ha comunicato che i prezzi internazionali sono saliti, dall'anteguerra a oggi, di 2,4 volte. Il numero indice dei salari reali degli operai dell'industria è oggi 94,1, cioè molto prossimo al livello dei salari dell'anteguerra. Secondo dati riferiti, gli Stati Uniti hanno complessivamente inviato all'Italia, sulla base dei diversi piani, merci per un importo complessivo di un miliardo e 220 milioni di dollari.

Condannato a 18 anni il generale Mischi

Roma, 3 dicembre.

La Corte d'assise speciale ha pronunciato oggi la sentenza nel processo a carico del generale Archimede Mischi, già capo di stato maggiore dell'esercito repubblichino.

La Corte ha ritenuto il Mischi colpevole di collaborazione militare col nemico e come tale, col beneficio delle attenuanti generiche e di quelle per atti di valore, lo ha condannato alla pena di 18 anni di reclusione, di cui sei condonati, a tre anni di libertà vigilata ed alle altre conseguenze di legge. Ha assolto l'imputato dall'accusa di concorso in omicidio della guardia repubblichina Silvestri per insufficienza di prove e dalla imputazione di atti rilevanti, per non aver commesso il fatto.

ARABI E EBREI IN PALESTINA

Tre giorni di sangue

Il coprifuoco nei principali centri

Gerusalemme, 3 dicembre.

La «guerra santa» proclamata dai musulmani agli ebrei, ha provocato ulteriori scontri armati nella «terra di nessuno» posta tra Giaffa e Tel Aviv. Delle due parti sono state usate bombe a mano e granate fabbricate clandestinamente, oltre ad armi portatili, prima che potessero intervenire le truppe inglesi e disperdere, con gas lacrimogeni, i gruppi di combattenti.

Il totale dei morti nei tre giorni di sanguinosi disordini, è complessivamente di 32.

Le autorità militari britanniche a mezzogiorno hanno imposto il coprifuoco a Gerusalemme e nei principali centri, dando ordine ai soldati di sparare senza distinzione contro tutti coloro che portavano armi.

Hagana, Stern e Irgun hanno unito, per la prima volta, le forze in campo aperto, per reagire all'attacco degli arabi. I pompieri e la polizia hanno dovuto ritirarsi, dato che una pioggia di pietre e scariche di armi da fuoco impedivano l'opera di spegnimento degli incendi. La sparatoria è continuata, sporadica, anche dopo l'imposizione del coprifuoco.

Disordini sono segnalati anche in altre località. Ad Amman l'oleodotto del Transarabian e la sede della ditta sarebbero — secondo notizie non confermate — stati assaliti e dati alle fiamme. Il traffico è sospeso.

Numerosi arabi sono giunti a bordo di autocarri nella città santa per prendere parte a nuove manifestazioni di protesta.

IL CONGRESSO LIBERALE

Forse impossibile il blocco delle destre

Roma, 3 dicembre.

(v. g.). Un clamoroso incidente è stato il culmine dei lavori della quarta giornata del congresso liberale e forse è stato determinato ai fini della conclusione dei lavori. Leone Cattani e Manlio Lupinacci, esponenti rispettivamente delle tendenze di sinistra e destra, erano stati designati dai loro amici a pronunciare i discorsi di chiusura per l'illustrazione delle mozioni presentate; nella mattinata aveva avuto la parola Lupinacci. A un certo punto ha ricordato che perfino col fascismo i liberali avevano creduto di poter collaborare, avendo ingenuamente creduto che tale unione di forze potesse giovare alla causa nazionale. Era stato un errore, dichiarava Lupinacci, ma compiuto in buona fede e con buone intenzioni: è questo, dichiarava al fine di persuadere i liberali di altre tendenze, che in momenti gravi si deve fare: ricorrere a tutti coloro che appaiono in buona fede per costituire un solido blocco che faccia argine ai pericoli che minacciano le libertà. Le espressioni di Lupinacci erano apparse infelici, inopportune e molti mormorii e proteste, anche vivaci, le avevano accolte. Nel pomeriggio Cattani ne ha colto la occasione per recare un duro colpo alla corrente della destra. Ha protestato che si fosse tentato di giustificare la collaborazione col fascismo e ha detto che ciò gli procurava un grave problema di coscienza nella valutazione di quelle che potevano essere le conseguenze della politica propugnata dalla destra. In altri termini sembrava volesse dire: Voi ci portate di nuovo verso il fascismo.

Lupinacci ha reagito con estrema durezza alla implicita accusa respingendo sdegnosamente le induzioni, che avrebbero potuto essere tratte da tale interpretazione e l'assemblea ha vibratamente parteggiato per i due contendenti restando comunque la destra in minoranza sotto l'impeto del centro e della sinistra coalizzate. Queste due correnti si sono anche riunite concordando una sola mozione di centro sinistra che sarà messa in votazione nella notte e che, secondo le previsioni che fino a questo momento sono possibili, sembra destinata ad avere la prevalenza. Ciò starà a significare che il progetto di un blocco delle destre non sarà realizzato.

Le truppe americane partiranno il giorno 15

Washington, 3 dicembre.

Il Dipartimento di Stato ha chiarito oggi che gli Stati Uniti intendono ritirare le loro ultime truppe in Italia entro il limite di 90 giorni fissato dal trattato di pace con l'Italia, limite che scade il 15 dicembre. Questa dichiarazione è stata fatta in risposta ad una domanda intorno all'ordine, reso noto a Roma il 29 novembre, di rimandare la partenza dei circa 2500 soldati americani agli ordini del maggior generale Jaynes, che avrebbero dovuto partire oggi. Quest'ordine aveva dato origine a congetture che ponevano in relazione il rinvio della partenza con i disordini recentemente verificatisi in Italia. Alla domanda: «Che cosa accadrebbe se il governo italiano richiedesse la permanenza delle truppe americane oltre il limite fissato?», l'addetto stampa del Dipartimento White ha risposto: «Questa sarebbe tutt'un'altra faccenda». A Londra, è stato dichiarato ieri sera dal Ministro della Guerra che le truppe inglesi lasceranno l'Italia l'8 dicembre

Le prove si addensano sugli imputati di Casale

Casale, 3 dicembre.

La Corte ha concesso alla difesa un supplemento di testimoni che però, all'atto pratico, non hanno recato alcun giovamento a chi li aveva invocati. Importante è stata la deposizione del teste Scamuzzi che fu fermato nei primi giorni dopo il fattaccio e sottoposto a interrogatorio. Egli nega risolutamente che i carabinieri lo abbiano picchiato per cercare di scoprire la verità. Questa affermazione viene ad infirmare la tesi difensiva addotta dagli imputati.

Particolare sensazione ha suscitato la presentazione dei corpi del reato, il matterello usato per uccidere l'Azzolina che ebbe l'impugnatura spezzata per la violenza dei colpi, risulta comperato a Casale dalla Cipriani qualche giorno prima del delitto. Le scarpe del Graglia Pietro sottoposte ad esame sono risultate piene di sabbia, ciò che fa pensare a una sua presenza la sera del delitto sul fiume dove appunto abbondano gli isolotti sabbiosi.

Michele di Romania smentisce il fidanzamento

Losanna, 3 dicembre.

Re Michele di Romania ha personalmente smentito le notizie che circolano in merito ad un suo fidanzamento con la principessa Anna di Borbone Parma.

CRONACA CITTADINA

Saluto al dott. Ciotola

Al dott. Ciotola, il quale lascia oggi la nostra città, vogliamo, col nostro cordiale saluto, l'espressione del profondo rammarico di tutta la cittadinanza torinese, che durante questi due ultimi anni ha avuto ben numerose occasioni di apprezzare al loro giusto valore le sue altissime doti di equilibrio, di capacità amministrativa, di devoto amore della cosa pubblica, d'intelligente comprensione di tutti i problemi cittadini, che in lui hanno trovato sempre un promotore appassionato.

Nessuno ignora, in particolare, come si debba in ampia misura alle sue tempestive iniziative se la situazione economico-industriale di Torino sia migliore di quella di molte altre città italiane.

Ma noi ometteremmo un punto essenziale se, accanto alla figura dell'esemplare amministratore, non ricordassimo la figura politica del dott. Ciotola, che — nei lontani 45 giorni — fu il primo prefetto di Torino libera; e come tale, e mentre altri abbandonava la nostra città ai tedeschi, si batté tenacemente, coraggiosamente, con grave pericolo personale, e fino all'ultimo, per organizzarla e difesa contro il nemico.

Anche questo, anzi questo soprattutto, i Torinesi non dimenticheranno.

Per il "fronte del lavoro,,

Stasera, alle ore 21, nel salone di Palazzo Cisterna, avrà luogo la prima assemblea delle organizzazioni ed enti politici, sindacali, economici, culturali, che intendono aderire o hanno già aderito al comitato del congresso dei consigli di gestione. Il comitato si propone la costituzione del «Fronte del lavoro, della pace e della libertà» per il riconoscimento giuridico del C. d. G. e per la riforma della struttura economica e sociale del Paese.

BORSE

Dopo essere stato abbastanza per parecchie riunioni consecutive, il mercato ha finalmente fornito qualche sintomo di lieve miglioramento. Ad un'apertura moderatamente ferma fa fatto seguito una ampia fase di prudenziali realizzi, superata solo al limitare da un più energico comportamento delle Fiat, della Montecatini e della Vienna. I progressi della quota, tecnicamente poco rilevanti, sono stati registrati in un clima di più vivace animazione, in cui però la vendita sono state ancora ampie. Titoli di Stato bene ascoltati. Più sostenuto il dopolborsa.

Titoli	2	3	Titoli	2	3
Ren'02	72 —	72 —	Imiz.	95 —	96 —
Ren3½	76 75	76 50	Savigl.	1000	1100
» f. e.	76 75	76 75	Mobiliz	305 —	320 —
Rend3½	68 50	69 —	Immob	240 —	250 —
» f. e.	68 75	69 50	Mont.	1500	1500
Ren5%	82 —	82 50	Pirelli	800 —	800 —
» f. e.	82 10	82 50	Ilva	195 —	209 —
Red5%	82 20	82 50	Ansaldi	328 —	300 —
» f. e.	82 20	82 50	Vienna	6500	7250
Rin3½	68 30	67 75	Cir	3300	3450
» f. e.	68 75	68 75	Soltap.	550 —	560 —
» 5%	75 —	75 15	Anic	1230	1330
» f. e.	75 15	75 40	Rum.	202 —	208 —
Ris.49	97 15	97 30	M.pont	1400	1550
» 50-1	95 40	95 75	Montiv	308 —	328 —
» 50-II	95 60	95 675	Tomin.	880 —	900 —
» 51	95	95 80	Unim	520 —	525 —
» 51 4	89 85	89 75	Cart.It.	2950	2900
Ris.48	98 85	99 10	Burgo	2865	2807
» 50	95 45	95 80	Fornit.	2400	2400
Per3%	280 —	285 —	Toro P.	1000	1010
Ier 4½	440 —	440 —	N.A.I.	7000	6900
Ed 4½	499 —	499 —	Stella	102 —	104 —
Beni4½	750 —	750 —	Valdor.	2300	2300
Prit4½	700 —	700 —	Ner. E	380 —	620 —
Tor4½	380 —	380 —	Sade	375 —	375 —
»5½ 33	310 —	300 —	Sarde	85 —	80 —
»5% 37	305 —	305 —	Fiemar	445 —	430 —
S.Pied.	460 —	460 —	Siam	450 —	450 —
» 4%	442 —	442 —	West.	850 —	875 —
» 3,5%	381 —	381 —	Param.	500 —	565 —
Mig.	444 —	444 —	Citerd.	550 —	560 —
» 4%	450 —	450 —	Frigi	217 —	240 —
Red4%	410 —	410 —	Saffa	870 —	910 —
A.Ger.	9000	9250	Lig.gas	475 —	475 —
Medit.	1725	1902	Telve	5300	5300
Merid.	1700	2000	Borgos	6500	6500
Ter. M.	135 —	135 —	Cotoni.	1300	1300
Meligs	37 25	37 75	Fiat	675 —	675 —
Alp.	805 —	640 —	Lanz.	2250	3000
Verzi	277 —	300 —	Aeriale	2150	2309
P. C.E.	225 —	220 —	Aeq. F	1800	1019
Unes	260 —	240 —	Fiorio	720 —	720 —
Sivi	2500	2580	Sani S.	3200	3200
Sesa	630 —	630 —	Bilss	3050	3200
Marelli	540 —	540 —	Rinas.	6000	6000
Fisi	972 —	960 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1685; New York 650; Svizzera 149.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 2575-2675; marengo 5950-5935; sterlina aust. 1400; dollaro carta 580-588; franco sv. 140-144,50; franco fr. 182-185; ora fino 840-850; argento 18,50-14.

Onorificenza

Il Signor *Ruslert Francesco*, in riconoscimento dei meriti acquisiti nel campo dell'industria, del commercio e della beneficenza, è stato, con recente provvedimento, insignito della Croce di Cavaliere di Grazia dell'Ordine Capitolare di Sant'Uberto di Lorena e di Bar.

Al neo-Cavaliere rallegramenti ed auguri da parte degli amici.

VIAGGI E TRASPORTI

BESTRIERE - BESTRIERE
Ogni domenica partenze ore 7. Ritorno via Ulzio, pranzo. Funivie. Gradita sorpresa ai partecipanti. «ATIV» corso Siccardi 9, tel. 47-089

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. Corso Napoli 58; tel. 21-305

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE «CASTORE»
via Stampatori 4 - Telefono 52-205
Oggi e domani ultimi giorni di esposizione del pregevole assieme di oggetti d'arte e d'arredamento che saranno posti all'asta a partire da sabato 6 corr., alle ore 16,30. Orario della esposizione: 10-12; 15-19.

PALETOT DA UOMO a L. 5.400 da DE BENEDETTI, v. Milano 7
Tutta Torino e Provincia sono grossi convinti che i migliori, i più eleganti, assortiti e convenienti paletots da uomo, si trovano da De Benedetti, via Milano 7.
Modelli e colori di gran moda. Incredibile! *Paletot da uomo e* L. 5.400. *Osservate la vetrina.*
De Benedetti, via Milano 7

CAMERE RUSTICHE L. 49.000 TINELLI L. 45.000
Materassi lanetta L. 3.500. Vasto assortimento camere, sale Chippendale, Novecento, Rustiche. Cucine. Prezzi ribassatissimi. Facilitazioni. *Da Mario, via San Massimo 47, via Lagrange 6.*

La Sartoria A. MARCHESI
piazza Castello 51 piano primo, ha veramente ribassato tutti i prezzi del suo interessantissimo assortimento tessuti e confezioni per uomini e ragazzi.
Opuscolo illustrato, campioni e preventivi gratis a richiesta.

MASSAGLIA e Regina Margh. 102 DI FRONTE GIARDINI REALI
Continua la liquidazione di camiceria, calzetteria, biancheria, maglieria, calze, guanti, cravatte ecc. La camicia *Massaglia* è un nome, una marca, una garanzia.

OLRODY, VIA ROMA 1
è sempre il meglio assortito nell'abbigliamento maschile di «gran classe»: solarpe, cravatte, guanti, ecc., ecc. Per le prossime *feste, forti ribassi sugli impermeabili ed i paletots.*

M Y R I A M
Rinomata medium veggente chiromante grafologa autorizzata. Numeri fortunati infallibili. Orario: 10-12 e 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.*

PERCHE' CESARE
è una rivoluzione nel commercio dei mobili? *Perchè* egli, al solito, *rompera* sempre a grandi quantità *vende* sempre a grandi quantità.
Solo *Cesare* può offrire ai prezzi più bassi i mobili che vi occorrono. *Cesare*, in occasione delle feste natalizie, offre graziosamente a tutti i compratori di una sala da pranzo o di una camera da letto, un ricco servizio da thè o da caffè ed un artistico vaso ai compratori di una cucina.
Un nome di fiducia: *Cesare*
Un indirizzo: *Piazza Giulio 13*

I MAGAZZINI VALDATA
vi danno la possibilità di acquistare *anche a rate* tutto quanto vi occorre per casa e cucina. Porcellane, cristallerie, casalinghi, mobili bar, posateria ecc. *Valdata. Torino, Garibaldi 19 - Tel.* 40-458.

INUTILE CERCARE ALTROVE
le famose camere Rustiche «Signoria» a L. 65.000 le troverete solo al *Mobilificio dei Mille*. Prezzi ribassatissimi per tutti i mobili classici. *Via dei Mille 16.*

LA FANCIULLINA
Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza Santa Giulia 11, piano 1°
Orario: 10-12 15-17
Chiuso al mercoledì e giovedì.

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via San Dalmazzo 15
offre le ultime sale da pranzo Rinascimento a L. 85.000; le sale Rustiche a L. 45.000 e le matrimoniali a L. 60.000. *Approfittate!*

VENDITE RATEALI PART
abiti, soprabiti, paletò.
Accurate confezioni e su misura. Drapperie, lanerie, cotonerie, ecc. *F.A.R.T. v. dei Mille 20 b 7.* 11-316.

PELLICCETTE PER BAMBINI
cappottini all'inglese a mantelli fantasia per maschietti e giovinette. Maglieria *Nuovo* originale Minerva. *Galdano, v. Garibaldi 43.*

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO
via S. Domenico 9 ang. via Milano assortimento camere 31 1950 e da pranzo. Specialità tinelli da L. 45.000. Cucine Salotti L. 35.000

BAMBOLE ALL'INCROSSO
da cm. 18 L. 75 fino a cm. 50 L. 450; presepi completi L. 350; muschio, cotillons, chincaglierie, profumerie *Godino, via S. Chiara 30, tel.* 40-168.

INFORMAZIONI
privati, accertamenti. Autorizzazione governativa 1999. *Pellanelli, via Carlo Alberto 49 - Tel.* 47-372.

RICUPERO CARTA
Virgilio, via Susa 5 - Tel. 76-055 acquista carta, stampati, archivi, garantendone la riservatezza.

PAGAMENTO DA 12 A 20 RATE
al *Mobilificio Subalpino*, in via Barbaroux 11 - Torino.

TRIVERO: via ROCCIO 25
liquida ricche camere Barocco, Rinascimento, Chippendale.

COMPRA VENDITA TITOLI
Stato, Obbligazioni, Azioni, pagamento cedole operazioni di borsa. *Istituto Commissionario Italiano, Piazza Paleocapa 2 - Tel.* 51-618.

TORINO DI FRONTE AL FATTO COMPIUTO

La direzione dei programmi "Rai,, è già stata trasferita a Roma

Al direttore della rete azzurra è stato dato altro incarico - Quando la notizia ufficiale?

L'unificazione della direzione dei programmi R.A.I. a Roma, che l'ing. Sarnesi in una conferenza-stampa ha annunciato per la metà di dicembre, è praticamente già avvenuta nonostante gli ordini del giorno, le proteste e gli scioperi fatti o minacciati a Torino. Le azioni intraprese dal personale della direzione generale R.A.I. e da vari enti cittadini (azioni alle quali ha spiritualmente aderito tutta la popolazione) non solo non sono servite a nulla ma hanno permesso agli organi romani di manovrare alla chetichella e di porre gli interessati dinanzi al fatto compiuto.

Mentre ufficialmente si tentava di placare il giusto e motivato risentimento dei torinesi, cercando la via di un fittizio compromesso (si vedano le trattative svolte fra la presidenza della R.A.I. e le commissioni interne delle stazioni del Nord) si poneva senz'altro mano alla unificazione del servizio programmi a Roma. Il dottor Zaffrani, direttore dei programmi della rete azzurra, ha già effettuato le consegne al maestro Giulio Razzi, direttore dei programmi della rete rossa, ed è stato passato ad altro incarico, assumendo le funzioni di segretario generale. In questi giorni, non appena rientrerà a Torino, egli prenderà possesso del suo nuovo ufficio.

Così, mentre clamori e sottilissima abilità manovriera, la presidenza della R.A.I., ha ottenuto il suo scopo. E Torino ha perduto un'altra — l'ennesima — istituzione di carattere nazionale, che aveva, essa sola e con le sole sue forze, creato e incrementato. Come postumo ed amaro commento, si potrà aggiungere a ciò che da autorevoli fonti è stato detto, una cosa ancora, l'unica veramente importante di cui Roma aveva il dovere di tener conto: la direzione dei programmi fu impiantata a Torino all'atto della fondazione della R. A. I. e vi rimase sino a quando Raoul Chiodelli non decise — con l'appoggio del governo fascista — di spezzettarla e di trasferirne una parte a Roma. Allora la direzione torinese funzionò in maniera egregia, senza incontrare quelle difficoltà organizzative che ora — secondo Roma — le impedirebbero di muoversi con la necessaria agilità. Negli ultimi anni — questo Roma l'ha troppo facilmente dimenticato — provvide non a due, come ora, ma a tre programmi. Programmi che non avevano nulla da invidiare all'unico di cui Roma si è occupata sino a ieri. E al due di cui ora si occuperà.

La festività di S. Barbara sarà celebrata domenica alle 10,30 dagli Artiglieri con una funzione alla Gran Madre, e lunedì alle 11 dai Marinai con un rito nella chiesa dei Ss. Martiri in via Garibaldi.

Forzano la cassaforte vuota e trascurano quella con tre milioni

Una notte di lavoro e l'impiego della fiamma ossidrica hanno fruttato ai ladri millesette lire

Verso le due di ieri notte — come la polizia presume — alcuni ladri s'introducevano in una casa signorile sita all'ufficio postale di via Vesquicci. Usando zappe e leve, con lungo, difficile lavoro, aprivano un largo buco nel muro, penetravano in un corridoio, sfondavano una porta laminata di ferro e infine entravano nell'ufficio.

Qui si trovavano dinanzi a due casseforti, una a destra e l'altra a sinistra. Quale delle due era la buona? I ladri attaccavano quella di sinistra e per mezzo della fiamma ossidrica, impiegando per lo meno un'altra oretta, riuscivano ad aprirla. Vuota!

Era ormai l'alba. La casa cominciava a ridestarsi. I telefonisti, come impazziti dalla rabbia, si davano a rovistare l'ufficio in ogni angolo e dai cassetti rastrellavano gli spiccioli: 1007 lire. Ieri mattina la gerente, alzando la saracinesca, per poco non sveniva. Ma poi prorompeva in un grido di gioia: la cassaforte di destra era intatta. In essa erano contenuti tutti i valori per tre milioni. La polizia è sulle peste degli sfortunatissimi ladri.

Morta per pratiche illecite

La condanna di una medicona, del fidanzato e dell'amica

La donna Gianuina Pias di Ciriè, qualche mese prima di andare a nozze, si trovò in stato interessante. Il matrimonio imminente avrebbe riparato a questo anticipo di nozze; ma la ragazza si sentì vergognosa che il suo stato fosse presto palese ai familiari e alle conoscenze. Confidatasi ad una amica, certa Tersilla Todde, questa l'indirizzò a Torino da una certa Margherita Assegiano, abitante in via S. Donato 14, esperta di simili faccende. Non era una ostetrica e le pratiche cui fu assoggettata l'incauta Pias la condussero a morte.

Epilogo ieri all'Assise ordinaria e condanna, su richiesta del P. M. Quinto, a 4 anni di reclusione per la mediciona, a 3 per il fidanzato Giovanni Gardiolo e a 2 per la Todde. Difesa: Musso, Prevo

« Non è più mia figlia! »

Qualche tempo fa la Jeanne Onorina Barbiella di Guido, abitante in corso Regina Margherita 338, si presentava ad una banca del centro e riusciva a prelevare 300 mila lire sfibbiando il libretto di tale Arturo Rena e dimostrando, con attestati naturalmente falsi, di essere stata incaricata della riscossione. Scoperta la truffa e avendo il Keren denunciato il furto e lo smarrimento del suo libretto, la polizia iniziava le indagini.

Ma il padre della Barbiella, disperato, si recava dal Keren e gli proponeva di risarcirlo del danno patito: poi, rintracciata l'Onorina, se la nascondeva in casa, supplicandola di non uscire e di non farsi vedere, almeno per un paio di settimane. Ma la ragazza ieri fuggiva, portandosi via una cassettina con dei gioielli: tutti gli averi del padre. Il Barbiella s'è allora recato alla P. S. Monviso e, piangendo, ha narrato il fatto. Dopo un'ora gli agenti arrestavano l'Onorina in via XX Settembre. Quando il padre se l'è vista dinanzi, nell'ufficio del commissario, ha detto:

— Mi faccia uscire da questa stanza, dottore. Questa donna so non la riconosco più, non è più mia figlia!

STATO CIVILE

Caldi Giuseppe, a. 87; Cabaria Antonietta ved. Tenti, a. 85; Rossi Ida ved. Vassallo, a. 66; Paparello Domenico, a. 79; Briccarello Marcella m. Olivero, a. 64; Arduito Carolina m. Rivetio, a. 66; Bonoli Maria, a. 51; Tamburini Maria m. Rocci, a. 47; Sottanino Florinda ved. Pavese, a. 58; Franchino Teresa m. Cerullo, a. 65; Cabria Giuseppe, a. 81; Matteo Caterina ved. Barrovi, a. 73; Ferrari Giovanni, a. 72; Vanetti Sebastiano, a. 72; Cinti Natale, a. 73; Rosso Rosa ved. Bonetto a. 88; Clerico Giovanni, a. 85; Novarino Simone, a. 66; Parrone Maria ved. Antonino, a. 82; Finella Rosina, a. 71; Maschetti Giovanni, a. 85; Rizzi Ernesto, a. 56; Varvelli Iolanda ved. Chirarin, a. 51; Capellino Costanzo, a. 67; Torrero Giuliana m. Valeggia, a. 66; Cavallari Alberto, a. 56; Ragazzoni Emilio, a. 76; Baraldo Giuseppina ved. Vecchiallo, a. 66.

Pitoni e coccodrilli in piazza San Carlo

E' di passaggio a Torino una specie di carovana di animali esotici, proveniente da Rotterdam e diretta allo Zoo di Roma, che si è ora accampata nei sotterranei di piazza San Carlo. Si tratta di una fauna quanto mai varia e rara e caratteristica, curata con grandissima attenzione dai comm. Angelo Lombardi: vi è un coccodrillo ultraottantenne, vi sono vipere, cobra, pitoni, lucertoloni africani, biscie d'acqua giavanesi ed altre bestie straniissime, racchiuse in gabbie o cassette o semplici reticole. Una «sorpresona», un vipistrello d'acqua di Java, ha fatto ieri alla luce ventiquattro incertolini. La carovana sosterà a Torino una ventina di giorni.

Il processo dei due magistrati

Il processo a carico dei due magistrati, di cui abbiamo già parlato, si è concluso ieri con la condanna del Castellano per concussione, esclusa le aggravanti, a 4 anni e con l'assoluzione del Rossi per non aver commesso il fatto.

Profughi Africa O. I. — Lunedì alle 10 al «Golletti» convegno con intervento dell'on. Brusasca. Sottosegretario per l'Africa Italiana.

SPETTACOLI

Una serata giuckiana

Poichè il teatro a Torino è qualche l'abbiamo di recente sentito e veduto, riescono sommamente opportune le iniziative di alcune società concertistiche per far conoscere almeno frammenti di opere eccellenti, di cui è vano sperare la rappresentazione. Molto lodevole perciò il *Collegium Musicum* che dedicò l'udizione di ieri a parecchie pagine del grande Gluck, dalla Sinfonia dell'*Ifigenia in Aulide* ai più incantevoli episodi vocali e orchestrali dell'*Orfeo*, all'intiera prima scena dell'*Ifigenia in Tauride*, che nella originale e superba sinfonia, nella drammatica visione e nell'assisa preghiera della protagonista, nella cordialità corale, mirabile nella densa semplicità, compone un ciclo di possente drammaticità. Il difficile compito fu assolto con quella cultura preparazione e con quel fervore artistico che l'espressione gluckiana imprescindibilmente esige per affermarsi nella sua rigorosa bellezza. Concertatore sensibile e risolutivo, il maestro Massimo Bruni armonizzò l'efficace contributo cantabile e declamatorio, che è proprio dell'interpretazione di Gluck, di Graziella Valle, l'intervento del coro femminile sagacemente concertato da Bettina Lupo, e il sicuro concorso delle cantanti Pigorini e Mancio Masera, della violinista e accurata orchestra. Toccato da al alte musiche, il pubblico del Conservatorio applaudì soddisfatto.

Sullo schermo: *Donne*, di G. Cukor

La fortunata commedia di Clara Boothe è del '36; il film che ne è stato tratto è del '39. Molta acqua, e soprattutto molta «cipria detergente», sono quindi passate sul volto di queste donne. Il film segue fedelmente i dodici quadri della commedia, talvolta battuta per battuta; è un parlare, o un parlottare, o un gridare continuo; e non si vede un uomo, nemmeno un portiere, nemmeno un autista di taxi. Ciò sa di parlato preso, rende più di una scena la voluta e artificiosa, rende soprattutto necessario un cospicuo numero di telefonate; e il film oscilla tra la chiacchiera e la bravura. Due ore e un quarto di proiezione sono infatti parecchie per narrarci come Mary Haines soliente divorzi dal marito, e volontariosamente infine riesca a riprenderselo. Questa tenue vicenda, che non ha in sè nè scoperte nè variazioni psicologiche, è poi farcita delle intrusioni di amiche e di amiche così così della protagonista: tutta una schiera, che vorrebbe essere una galleria di tipi, di ritratti, con evidenti segni di costume, o addirittura satirici. Ma la satira non è per scrittori, e nemmeno per Clara Boothe. Questi suoi tipi sono macchiette, più o meno saporitamente stateggiate; macchiette da rivista più o meno elegante. E il loro gioco, ti loro cicaleccio, ora sono coloriti, ora un po' stucchevoli; e sono soprattutto sostenuti dalla bravura di Norma Shearer, Joan Crawford, Rosalind Russell, Paulette Goddard; Joan Fontaine, ben sorvegliata da George Cukor. La cornice del film è naturalmente intonata al suo titolo: dovunque si sia si è come in un sempiterno «boudoir», lustro ed elegante, morbido e vizioso; vizioso soprattutto dal gusto che nel '37-'38 imperava negli arredamenti di Hollywood e dintorni.

Al Carignano: Congedo di Simoni

Pel suo spettacolo d'onore Giulio Stival ha scelto Congedo di Simoni ed ha fatto bene, non solo perchè è commedia spiritosa delicata e dolente, ma perchè le sue qualità d'attore vi trovano spicco colorito e vivace. Stival delle parti di carattere, ove al fuso del tratto, al pittoresco della figura si unisce cordiale umano, riesce felicemente. Qui la trivolezza eloquente, la spensierata vanesia e chiassosa, il ruginoso calore del personaggio hanno da lui giusto rilievo. E giustamente è stato applaudito. E con lui Dina Galli che è apparsa con garbo gentilissimo, con fare penetrante, pensoso e amoroso, madre dolorosa. Calorosissimi i battimani.

t. b.

TEATRI E RITROVI

GARIGNANO: (Dina Galli) ore 21: «Olimpia o gli occhi azzurri dell'Imperatore» di F. Molnar.
CASTELLINO Danza: ore 21 orch. Canfora Scala d'oro, E. Petrone. Ore 17 Matinée universitari.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino. Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Doni.
LA SERENELLA: ore 21 Serenelli Cant, P. Aurora, G. Beccaria.
SMERALDO DANZE - Tel. 682-470 (Ingresso Cine Cristallo) 17; 21-1.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria. 52-470, ore 21.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21. Tutti i giorni, lezioni di ballo.
PRINCIPE: ore 21 Orch. Middiego. Canta Valenti. Dirce. Chrigs.
CLAUDIO: ore 16 Thè; ore 21 Gran serata profumi.
AUGUSTEO ore 17 tè universitari.
LUTHARIO: ore 21 orch. Mesutti.
DE BENEDETTI DANZE: ore 21.
S. CARLO Trati, danzanti Onorio.
GALLERIA «LA BUSSOLA» (Fo 9). Mostra pittore Mario Lattes.
SMERALDO CLUB DANZE *via Grillo 5 - Telefono* 682-470 (Ingresso Cine Cristallo) *locale riscaldato ad aria condizionata.*
Programmi, oggi e domani, ore 16, «Sfilata modelli» organizzata dall'«Ente Moda». Stasera, ore 21, «Serata Lega navale».
Domani: ore 21, serata «chic».
Domenica 7, primo Grande Veglione. Cavalieri abito nero.
2 Orchestre con noti cantanti
IL CARNEVALE 1948
segnerà il trionfo dello *Spirou*, la nuova danza che conoscerete domani, ore 21 (p. Carignano 4) esibita dal cav. *A. De-Benedetti* e da sua coppia da lui istruite.
SALA APOLLO
Sabato, 6 corrente, ore 21, riapertura della grandiosa sala da ballo. Orchestra Cuminatto.
Tram 9, 15, 9, 14 - Tel. 33-715.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il romanzo di Mildred». Joan Crawford. Ult. 22.
ASTOR: «Situazione pericolosa» Betty Grable, Victor Mature.
VITTORIA: «Il romanzo di Mildred». Joan Crawford. Ult. 22.
CORSO: «L'agente confidenziale». Charles Boyer, Lauren Bacall.
AUGUSTUS: «L'agente confidenziale». C. Boyer, L. Bacall. Ult. 22.
DORIA: «L'ultimo dei pellirosse» Preston Foster, E. Drew, Morgan.
CRISTALLO: «Donne» Shearer, Crawford, Russell, Goddard.
IDEAL: «Notorious». Ingrid Bergman, Cary Grant, C. Reine.
MAZZINI: «Terza» Claire Trevor, William Holden, G. Ford.
LIRICO: «Notorious». Ingrid Bergman, Cary Grant, C. Reine.
STATUTO: «Terza». Claire Trevor, William Holden, G. Ford.
HOLLYWOOD: «Terza». Claire Trevor, William Holden, G. Ford.
PRINCIPE: «Avventura». Greer Garson, C. Gable (Locale riscald.).
CINESTAR: via Domodossola (riscaldato): Tarzan contro i mostri.
ALPI: «Jesse, il bandito». Power.
ELISEO: «La figlia del capitano».
ASTI: «Conquistatore del Messico». Bette Davis, P. Muni. (Riscaldato).
PALERMO: «Eugenia Grandet».
Reginal: «La più bella avventura».
Brunati: Signore e sig.ra Smith. V.
ADUA: «Sciuscià» e Varietà.
SOCIALE: Stanotte e ogni notte Rita Hayworth (Technicolor).
V. VENETO: Fantasma dell'Opera.
S. PAOLO: Anche i bolo muoiono.
NUOVO: Una notte a Rio (Technicolor) e Gran Varietà. Ap. 16,30.
FREJUS: «Albergo luna» e Gran Varietà. (Locale riscaldato).
APOLLO: Notte a Rio (a colori). A. Faye, Don Ameche. (Loc. risc.).
LUCENTO: «Sperduti nell'Harem». Gleani e Pinotto.
Radium: «Castello Dragonwyck» V.
MODERNO: «L'amabile furfante».
Piemonte: «L'usurpatore». Karloff.
VINZAGLIO: «Richiamo forsta».
ODEON: «La maschera blu».
ITALIA: «Domani sarò tua».
DORA: «Ali bianche». Birista.
MONVISO: «Sangue sul sole».
NORD: «Le mille e una notte».
OLIMPIA: Se ci sei, batti 2 colpi.
ESPERIA: «Paradiso proibito».
Titania: «Addio per sempre». Riv.
ECCELSIOR: «Quella di cui si mormora». B. Stanwyck, Brent.
COLOSSEO: «L'ombra dell'altro».
Aurea: Donna e spettro. (Riscald.).
REMARO: «Addio, Mr. Chipps».
TORINO: «Luna di miele perduta», Franchot Tone. Apertura 10.
LUX: «Il filo del rasoio». Tyrone Power, G. Tierney. Locale riscald.

CINE ASTOR
CRESCENTE SUCCESSO DI
Situazione pericolosa
un film misterioso, emozionante, avvincente, di produzione *20th Century Fox*
con BETTY GRABLE
VICTOR MATURE - G. LANDIS

OGGI al DORIA
L'ULTIMO DEI PELLIROSSE
con PRESTON FOSTER
ELLEN DREW - R. MORGAN
E' un film Paramount

Nuovissimo rifugio nel cielo hollywoodiano
JOAN CRAWFORD
contellata del premio «Oscar» quale eroina del film
IL ROMANZO DI MILDRED
che ammireremo oggi al cinema
VITTORIA E AMBROSIO

OGGI AI CINEMA VITTORIA E AMBROSIO
JOAN CRAWFORD
in un grande film *Warner*:
IL ROMANZO DI MILDRED
dal libro di *James M. Cain*
Regista: *Michael Curtiz*

CRISTALLO
Esauriti ieri alla «prima» di
DONNE
con *Norma Shearer - Joan Crawford - Rosalind Russell - P. Goddard - Joan Fontaine*
Produzione Metro G. M.
Locale riscaldato

OGGI ALLA RADIO

Gazzetta Ufficiale (To. I, m. 306,3). - 11: Repertorio fonografico - 12: Attualità della canzone - 12,25: Musica leggera - 13,10: Carillon - 13,15: Orchestra Ferrari - 13,45: Novità di teatro - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,12: Borsa di Milano - 14,22: Borse di Torino e Genova - 17: Paradisi artificiali - 17,30: Pausa di sorrisi - 18: Per i ragazzi - 18,30: Pianista A. Strauss-Marki - 19: Attualità - 19,10: Calendario del popolo - 20,30: Orchestra Gallino e Barzizza - 21,05: «Via dell'angelo», tre atti di P. Hamilton.

Gazzetta Ufficiale (To. II, m. 221,1). - 13,10: Carillon - 13,15: Complesso strumenti a fiato - 13,35: Cinquant'anni fa - 14,05: Orchestra Zeme - 17: Concerto Mr. Harry James - 17,30: Pomeriggio musicale - 19: Canti dell'Etna - 19,15: Melodie e romanze - 20,30: Canto e chitarra con R. Davilla - 20,50: Senza intito - 21,05: «Boop-Bi» varietà - 22,05: Musiche operistiche.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Straziato dalla vana attesa del diletissimo Figlio **Franco**, disperso in Russia, è mancato ieri improvvisamente ai suoi cari

Ugo Costa
Pensionato FF. SS.

Danno il tristissimo annuncio: la moglie **Teresa Favò** con i figli: **Elda** con il marito **Giuseppe Pellino** e figlio **Pierugo**; **Nanni** con la moglie **Mimita Bruno** e figlia **Ada**; **Liana** con il marito **Francesco Carro**; **Italo** e parenti tutti.
I funerali, modestissimi, avranno luogo giovedì 4 Dicembre ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto Via Volta 35 (Case dei Ferrovieri). La Salma verrà tumulata nel cimitero di S. Rocco Castagnaretta. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di beneficenza.
La Messa di settima verrà celebrata alle ore 9 del 10 Dicembre nella Chiesa di San Rocco Castagnaretta. (19388
Cuneo, 3 Dicembre 1947.

La Ditta **Carro e Lovera** prende parte al dolore che ha colpito la Famiglia **Costa** per la perdita del suo amatissimo **UGO**.

Ieri, alle ore 12, è mancato all'affetto di quanti lo amavano e lo stimavano

Bonifetti Luigi
di anni 77

Ne danno, affranti, il dolorosa annuncio: la moglie **Minetto Luigia**, la figlia **Rita** col marito **Mario Ambrogio**, le cognate, i nipoti ed i cugini con gli affezionati **Antonio** ed **Elisabetta Ricca**.
La cara Salma sarà trasportata a Torino ove alle ore 11 di venerdì 5 corr. riceverà la benedizione nella Cappella del Cimitero Generale.
Per espressa volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori.
Boschetto, 4 Dicembre 1947.

I collaboratori ed i dipendenti della Ditta **Mario Ambrogio** prendono parte al lutto del Titolare per la morte del Suocero signor **BONIFETTI LUIGI**.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-958

Munita dei Conforti religiosi è spirata dopo breve malattia

Pane Giuseppina ved. Depanis
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Linda, Francesco, Loretto, Vittoria, Romilda, Michele**, il fratello, la nuora, i generi e nipoti.
I funerali avranno luogo in Scurzolengo d'Asti venerdì 5 corr. alle ore 10.
Scurzolengo d'Asti, 3 dic. 1947.

I Soci **Rinaldo e Amedeo** ed il Personale della **Taverna Dantesca**, si associano al grande dolore del Comproprietario sig. **Cav. Francesco Depanis**. (A

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è salito al Cielo per raccogliere il premio della sua vita onesta e laboriosa

Giovanni Mantelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Olga** con i figli **Mario, Alfredo** e **Paolo**, la mamma **Pasqualina Roberti**, il fratello **Giuseppe** e moglie, la sorella **Rosanna**, i suoceri **Antonietta** col marito colonnello **Camillo Suquet**, i parenti e gli amici. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto; si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.
Torino, 3 dicembre 1947. (A

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed ai figli, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Gentile Teresa n. Franchino
(CIN)

Affranti dal dolore lo annunciano il marito, l'adorato figlio **Carlo** Bindi, la nuora, il fratello **Alberto**, il genero, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15,30 partendo da Sotto Murazzi Po 11 (Imbarco). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Cattaneo - Tel. 41-222

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Caddeo Gregorio

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Angiolina Spegnoli**, la figlia **Anna** con il marito **Cioda Giuseppe**, la piccola **Rossella** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 4 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Canova 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Ditta Fun. Corino, v. Belfiorè 7, t. 43-330

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Sattanino Florinda v. Pavese

Ne danno il doloroso annuncio l'adorato figlio **Nuccio**, gli affezionati: sorella **Antonietta** e cognato **Giovanni**, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle

Il vero signore

Un giorno in Balcania una compagnia italiana fu catturata dai partigiani; che fatti due gruppi dei prigionieri, di qui i soldati, di là gli ufficiali, assicurarono la vita ai soldati e gli ufficiali cominciarono a metterli al muro. Confuso fra i soldati era rimasto il sottotenente Ermanno Rizzacasa, al quale durante il combattimento erano cadute le insegne del suo grado. «Che fortuna, signor tenente, — gli sussurravano i soldati, — che non si sono accorti che lei è un ufficiale». Ma il tenente uscì dal gruppo e si presentò al capo dei partigiani e disse: «Io sono un ufficiale, il mio posto è con i miei colleghi». E passò dall'altra parte, e fu fucilato. Eroismo sovrumano, certo. Ma soprattutto un gesto da vero signore; e la segnalo a Willy Farnese che lo aggiunga agli altri citati nel suo libro: *Il vero signore*, guida pratica di belle maniere, Longanesi e C., Milano, 1947.

Chi conosce i gusti di Longanesi, e vede la sopracoperta di questo libro, tabe e cilindri appesi agli ometti di un guardaroba, e ne considera l'argomento, pensa, non di certo un libro scanzonato, allegro, ironico, paradossale; come si potrebbe oggi scrivere sul serio di queste cose, pretendere di insegnare alla gente come comportarsi per apparire un vero signore? Io stesso, compilando una dozzina di anni fa una rubrica di galateo, pur con la buona voglia di dare consigli giusti e assennati, tiravo piuttosto a sbalordire il pubblico che ad ammaestrarlo, mi divertivo a scandalizzarlo insegnando per esempio che «il pesce si mangia con il coltello». Ma no, questo volume è sì qua e là un po' paradossale, ed ironico, se non altro perchè i nostri tempi costringono l'autore a dirci come deve comportarsi il vero signore in prigione e nel campo di concentramento e sul patibolo; ma è fatto sul serio, ed i precetti, siano anche quelli come piegare il biglietto da visita e come si fanno le visite di dovere anche se ci facciano tornare a mente certi disegni di Novello, sono fatti veramente perchè siano seguiti.

L'autore, che non è Willy e non è Farnese, ma dev'essere un uomo sui cinquanta, uno che ha viaggiato ed ha preso parte alle lotte politiche del tempo, magari un giornalista, al corrente, come si dice, di ogni modernità, appare da questo libro un uomo all'antica, ammiratore delle usanze dei nonni; esalta l'importanza sociale della famiglia, loda le cerimonie per battesimo e prima comunione, matrimonio in bianco e funerale solenne, insegna come si serve il tè (egli scrive ancora *thè*) ma ha orrore dei *cocktail-parties* nei quali spesso, pensa, va perduto «il decoro del ricevimento», dà precetti per i «quattro salti in famiglia», e così via; ed è giusto; solo chi crede ancora a queste usanze, all'importanza di conservarle e di regolarle con educata procedura, ed è geloso della tradizione e delle consuetudini ereditate può contribuire a «quel lento lavoro di risistemazione ideale e pratica», e aggiungerei morale, di cui auspichiamo i primi segni per il nostro sconquassato paese.

Seriamente e saviamente dunque il nostro mentore muove dalla nascita dell'individuo fino alla sua morte; e mi sarebbe piaciuto che parlando del galateo dei poppanti, anzi al capitolo precedente, avesse citato quel motto di una dama francese, la quale, richiesta quale fosse «*la première politesse*», rispose: «*se présenter par la tête*». Ma mi accorgo che questo è un consiglio frivolo; mentre l'autore vorrebbe che i fidanzati tornassero a consuetudini che appaiono desuete e antiquate in questa epoca di promiscuità dei sessi fin dall'adolescenza, di tu di primo acchito, di gite ai monti e al mare senza quei guardiani vetusti che si chiamavano *chaperon* o precettore; e regolari ricevimenti e partecipazioni su cartoncino bristol, contegno riservato, rinuncia al ballo se non fra loro due, e persino, qualche giorno prima del matrimonio, qualcosa come un ritiro spirituale «vivere appartati e quieti in una specie di vigilia...»; e suggerisce agli sposi di celebrare la loro unione «con la più solenne cerimonia nuziale consentita dai mezzi di cui dispongono».

Avrebbe torto il lettore che pensasse che questa è l'opera di un parrucchone, di un retrivo, di uno a cui è ignota la vita moderna e la sua complessità. Questi consigli sono dati con una punta di scetticismo, con una sorridente amarezza, «l'ideale sarebbe far così e così, ma capisco...», con un malinconico senso di ciò che non si può far più, e sarebbe così bello che si potesse fare ancora. Gli è che questo volume è anche una critica della nostra epoca; di questa nostra civiltà che la *Pravda* dice essere giunta all'estremo limite del disfacimento, ed a noi pare invece in faticoso riassestamento; è un coraggioso impegno di metterci davanti ai nostri vizi, alla nostra morale sciattona che pure farci più facile la vita e co la rende invece incerta, insoddisfatta, faticosa.

Suona davvero paradosso quel capitoletto «Questioni delicate» che tratta del contegno dei genitori davanti alle curiosità fisiologiche e sessuali dei figli, oggi che fanciulle sedicenni erudiscono le sbigottite madri sui misteri dell'uranismo e del corydonismo; e le nostre giovinette pare siano tutte così progredite come quelle due giovinette americane del 1933 che — raccontava il *New Yorker* — assistevano perplesse al *Rigoletto* ed alla scena quando il gobbo si strappa i capelli e fa gran duolo per la seduzione di Gilda; e chiese l'una «Perchè si agita tanto questo Rigoletto?». «Cara mia, rispose l'altra, allora quella roba lì era peccato». Ma quel capitoletto, oltre ad offrire pretesto a giuste considerazioni sul divario che c'è fra la mentalità nebulosa e ossessionata dei giovani del settentrione e la spregiudicatezza allegra e agevole dei nostri in tema di iniziazione sessuale, è poi come altri un atto di fede e di speranza, che si possa tornare un giorno o l'altro, pur con tutte le concessioni alle idee nuove, a quella educazione familiare, a quella radicata morale di vita che troppi cattivi esempi e troppa ottusità di coscienza ci hanno guastate.

Ma insomma, concludendo, chi può dirsi «vero signore»? Il vero signore non importa che sia ricco, anzi l'autore se lo immagina «un po' disagiato»; deve avere soprattutto tatto, e tatto è, secondo la sua definizione, «l'intelligenza rapida di tutte le convenienze e le delicatezze cattoliche e morali»; non segue ciecamente le regole tradizionali ma sa regolarsi secondo i casi, è tollerante verso i difetti degli altri, si comporta nel salotto come nel carro bestiame, è cortese senza alterigia con la serva e senza umiliazione con i potenti, sa quando si può mangiare il pollo con le mani e la frutta senza sbucciarla, parla poco di sè e ascolta con deferenza le chiacchiere degli altri, e così via.

Non tutti i lettori saranno d'accordo con l'autore, ed io per primo; così non trovo giusta la sua osservazione, che «sulla spiaggia all'ora del bagno non ci sono più vere signore»; al contrario, ci sono donne che, non d'altro vestite che d'un succinto reggipetto e di scarse mutandine, dalla scelta dei colori e delle stoffe di quegli indumenti, dal contegno, dal modo di portare in giro quel loro nudo sotto gli occhi degli uomini si rivelano vere signore assai più nettamente che in una sala da ballo o in un salotto. Ma d'accordo o no, credo che i lettori si divertiranno molto alle digressioni, agli aneddoti; ai miei amici liberali raccomando soprattutto quanto si legge a pagina 205, riga sette dal basso e seguenti.

Paolo Monelli

Stazioni deserte a Parigi: guardie mobili con elmetto in presidiano.

REGISTI

LUBITSCH

L'immancabile grosso sigaro fra le labbra (fumava quattordici ore al giorno), era lo stesso Lubitsch a raccontare: «Nel '22, a Berlino, facevo filmoni del cosiddetto genere storico; viene a trovarmi un agente di Mary Pickford: — Quante comparse, nel vostro ultimo film? — Tremila. — Cavalli? — Duecento. — Elefanti? — Dieci. — Venite a Hollywood; vi daremo diecimila comparse, mille cavalli, cento elefanti. Paga, in proporzione. — Accettai; e il primo filmone americano fu un mezzo fiasco. Dissi allora a quei signori: e se rinunciassimo agli elefanti, e al resto? E ci mettessimo un po' di spirito?».

C'è tutta la parabola di Lubitsch, in questa battuta. Figlio d'un piccolo sarto berlinese, era ancora un ragazzo quando riuscì a intrufolarsi nella compagnia di Max Reinhardt. Ma erano particine; e dal '13 al '18 interpretò anche parecchie «comiche finali» di allora: una alla settimana, per pochi marchi. Riuscì a diventare «direttore», di quelle «comiche»: una ogni tre settimane. Avrebbe voluto svincolarsene, inscenare film degni, importanti; ma per i produttori berlinesi quel giovane olivastro, nero di pelo, piccoletto, e un po' flaccido, era soltanto attore o regista di «comiche finali». Dopo parecchi tentativi, e altrettante delusioni, riuscì finalmente a dirigere *Carmen* (1918) con Pola Negri; poco dopo tre film in un anno (1920) *La Dubarry*, *Anna Bolena*, *Sumurum*, lo affermavano; e a Hollywood doveva in lui maturarsi un mestiere sempre più sicuro, con un fiuto infallibile nella scelta di nuovi attori: in *Attrici* (1924) non esita ad accogliere Menjou, quasi esordiente; ne *Il ventaglio di Lady Windermere* (1925) si affida a un giovane quasi sconosciuto, Ronald Colman. Il film sonoro gli dette nuove risorse. Charrel, ne *Il congresso si diverte*, aveva francamente abbordato l'operetta per l'operetta; Lubitsch ci si butta, e appare *Parade d'amour* (da noi, *Il principe consorte*) con Maurice Chevalier, adoperato a quel modo per la prima volta, e Jeannette Mac Donald, al suo primo film. *Parade d'amour* (1930) fece il giro del mondo. Era abbastanza garbato, e parve delizioso; era scorrevole, e parve irresistibile; era d'un fasto un po' pacchiano, e parve elegante. Quegli scaloni di zucchero candito, quei lucidi pavimenti d'uno strano cristallo, quelle portiere sontuose come baldacchini, quella corte di paccottiglia e di panna montata, erano pur sempre operetta; e anche poco dopo accadrà per la rivista, il pubblico d'allora, che ancora si ricordava d'aver amato la operetta come un'immagine della sua prima giovinezza, e con malinconia l'aveva vista decadere e scomparire dai palcoscenici stinti e polverosi, se la ritrovava sullo schermo, e sgargiante, patinata, riccona.

Non era certo un Lubitsch, con il suo nasone, a non saper fiutare il successo là dove gli era propizio. Nell'operetta insistette, anche troppo (*Monte Carlo*, *L'allegro tenente*, *Un'ora con te*, *La vedova allegra*): se ne ricorda soltanto, di quest'ultima, il bel valtzer in bianco e nero. Allora imperversava anche il teatro filmato; Lubitsch si buttò nel teatrino, ma con tutti i freni della sua bonaria ironia: e si ebbero, tra l'altro, *Serenata a tre*, dalla commedia di Coward, con il trio March-Cooper-Hopkins, e *Desiderio* (1936) con il

suo Cooper-Dietrich. In questi due film il più vero Lubitsch disse la sua parola: sulle, in sordina, ma inconfondibile. Parve che quella lucida ironia, quella disinvolta agilità di racconto, quel sorridente cinismo a fior di pelle, stessero per darci uno strano fiore di serra, dal profumo più viennese che berlinese, comunque europeo: e tanto più strano in quanto acclimatatosi nelle serre di Hollywood. Un suo film pareva ormai promettere estro, garbo, brio, quasi a getto continuo; era nato il film «alla» Lubitsch; e l'attesa fu fiduciosa, per qualche tempo. Ma, dopo quello sprazzo, si delineò la maniera: sempre più stanca, sempre più pallida. Il regista che ne *L'uomo che uccise* (1931) aveva rivelato un innegabile talento drammatico (il film apparve di straforo nel '32 a Venezia, e fu subito vietato ai nostri schermi, perchè pacifista); il regista che in *Serenata a tre* e in *Desiderio* aveva rivelato un innegabile talento di commediografo: sempre più si rassegnava a essere un «capo di produzione», temuto, riverito, importante. Ora è scomparso; ma già sta, un po', un sopravvissuto. Aveva cinquantacinque anni.

m. g.

IL REGALO PIU' UTILE

Una Radio GIOIELLO C. D. C. L. 38.000

Vendita rateale - 5 valvole - 4 Gamme d'onda

FISARMONICHE DALLAPE' - DISCHI CETRA ultime novità

Casa del disco CETRA - Via S. Teresa, 12

TORINO - Telef. 49-171

Vespa Piaggio Ape

La PIAGGIO & C. S.p.A.

AVENDO REALIZZATO I SUOI IMPIANTI DI LAVORAZIONE A CATENA PER UNA PRODUZIONE DI

OLTRE 100 MACCHINE al GIORNO

E IN CONDIZIONE, A PARTIRE DAL PROSSIMO ANNO, DI

ANTICIPARE le CONSEGNE

SUI TERMINI CONTRATTUALI

GLI AGENTI DI VENDITA SONO AUTORIZZATI AD ACCETTARE NUOVE PRENOTAZIONI PER CONSEGNE A PARTIRE DAL 1. MARZO 1948

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO

Grande liquidazione

di TELERIE - COTONERIE - DRAPPERIE LANERIE - SETERIE

presso i

GRANDI MAGAZZINI DEL POPOLO

Via BOGINO, 4 angolo via C. BATTISTI

Le merci delle migliori marche a prezzi INFERIORI DEL 50 % all'attuale mercato

ACCORRETE IN TEMPO SE VOLETE ESSERE BENEFICIATE

Orario di vendita: dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19

MISURE PROFILATTICHE CONSIGLIATE PER OSTACOLARE LE INFEZIONI INTESTINALI IN GENERE E IL COLERA IN SPECIE

— disinfezione dell'acqua potabile con amuchina,
— lavaggio delle verdure e delle frutta con acqua amuchinizzata,
— sciacqui della bocca con soluzione di amuchina,
— disinfezioni delle mani con soluzione di amuchina,
— bagno in acqua amuchinizzata,

con soluzione di ANTISAPRIL all'1 per cento:

— disinfezioni dell'acquaio, della stoviglie, dei lavabi,
— deodorazioni e disinfezioni dei frigoriferi e dei recipienti dove si conservano gli alimenti,
— lavature e disinfezioni delle cisterne e dei recipienti dell'acqua,
— lavaggi e disinfezioni della biancheria,
— deodorazioni e disinfezioni dei banchi di vendita,
— disinfezioni dei bagni e dei locali ed oggetti di igiene in genere.

AMUCHINA: registr. Min. Int. 160/46
ANTISAPRIL: registr. Min. Int. 99-41

S. A. LA COMMERCIALE

Duba

TESSUTI NOVITA'

PREZZI AGGIORNATI

TORINO
Via M. Pietà 3 - ang. via Vietti
Telefono 52-382

LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - TELERIE

XXV ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE del CICLO e del MOTOCICLO

MILANO
Palazzo dell'Arte

29 Novembre - 8 Dicembre 1947

ORARIO: 14-19 - 20,30-23,30
FESTIVI, 10 - 23,30

"Un paltò per voi!!"

caldo - soffice - di lana - confezioni di classe

TIPO RECLAME DA LIRE 7800 IN PIU'

VENDITA AL PUBBLICO - PREZZI DI FABBRICA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

CAMET VIA CONSOLATA, 15 TELEF. 42516

MILANO

L' ALBERGO

EXCELSIOR GALLIA

è riaperto dal 15 Novembre

VITA E SOGNI

Il paradiso privato di Katherine Mansfield

BANDOL, dicembre.

Finito il viale delle Palme, s'imbocca una stradetta bianca di polvere e attraverso campi di ginestrelle e aranceti si arriva alla casa di Katherine Mansfield, sulla collina. Si chiama Villa Pauline. *E' una villa minuscola, con una grossa targa commemorativa: quattro stanze, l'intonaco rosa, le persiane grigie e una piccola veranda su cui danza la ombra di un mandorlo. Intorno si arruffa un giardino a terrazze, dove crescono margherite e dalie, affidate alle sole cure della natura. Katherine venne ad abitare qui nell'autunno 1915, insieme al marito John Middleton Murry. Aveva ventisette anni, una tragedia nera accompagnata e i polmoni lesi. Sulla tavola di pietra della veranda ricominciò a lavorare, dopo i drammatici mesi seguiti alla morte del suo giovane fratello Leslie, ufficiale degli Anzacs, caduto al fronte. Col pensiero di lui riaffondò nella propria infanzia e scrisse quella dolcissima e indefinibile novella, "Preludio", che al suo apparire ebbe appena un successo d'estimo fra gl'intellettuali londinesi.*

Figura da leggenda

Confesso di essere rimasta a lungo appoggiata a una siepe, lasciando che le reminiscenze letterarie mi colmassero fino all'orlo. E' un mattino di sole e di vento, tutto appare incredibilmente limpido, il cielo tenero e gaio, il mare tremolante nella luce. Ma sopraggiungono due donnette stinte, con scarpe, cappelli, occhiali inconfondibilmente inglesi, che spingono il cancello, entrando verso la «Mansfield's house»; e tutto si guasta.

Più tardi, se dalla vecchia custode di Villa Pauline che queste visite di tutto il — soprattutto donne — abbastanza frequenti. Il ricordo della Mansfield è ancora viva in Francia. Mi si dice che sulla sua tomba, nel cimitero campestre di Avon, mani ignote rinnovano continuamente i fiori. Inoltre, il comitato «Amis de Fontainebleau» si accinge a commemorare, in gennaio, il primo venticinquennio della morte di Katherine Mansfield, nei vari luoghi in cui trascorse gli ultimi mesi della sua vita.

C'è da chiedersi se questa specie di culto, tributato alla grande scrittrice neozelandese in Inghilterra, come in Francia e in Italia, abbia motivi puramente letterari; o se la letteratura vi entri solo nella misura in cui essa può esprimere qualcosa che la sorpassa; o ancora, se la leggenda non si sia già impadronita di quest'errante, in desolato pellegrinaggio fra alberghi, case di cura e sanatori. «Come odio gli alberghi. Sento che morirò in un albergo — scrive nel Diario. — Mi troverò di nascosto a un tavolino da toletta, coperto da una tovaglia all'uncinetto, raccoglierò una lunga forcina invisibile lasciata dall'ultima lady e morirò con disgusto».

La figura di Katherine Mansfield si presta alla leggenda. La sua vita amputata o, meglio, il suo amputarsi inesauribile amore per la vita, che l'accomuna ad altri esseri d'eccezione morti giovani, una Marie Bakhirkeff e un'Emily Brontë. Ma per Katherine, il sentimento personale della vita non ha niente a che fare con la vita in genere; è una ricerca segreta e struggente, una sorta di alchimia che tende a trasformare gli elementi greggi della realtà in esse capaci d'integrarsi in un mondo essenzialmente mansfieldiano. Katherine vive sempre a metà strada fra il reale e l'irreale. E' una di quelle creature che debbono scoprire il loro universo da sole e «sperimentar la vita sui propri polsi». Incomincia presto: a tredici anni, il primo amore. Kathleen Beauchamp (tale è il suo vero nome), incontra a Wellington, Nuova Zelanda, dov'è nata, il quindicenne Arnold Trowell e il suo cuore avvampa. Per esser degna dell'enfant prodige si mette a studiare con passione il violoncello e sogna un'elettrizzante carriera musicale. Ma due anni dopo, i genitori la mandano al Queen's College di Londra, per completare la sua educazione (come le ragazzine della Martinica, ai tempi di Paolo e Virginia, venivano spedite a Saint-Cyr per imparare le belle maniere). E a Londra, la «piccola selvaggia» scopre il mondo letterario. E' il momento in cui l'Inghilterra rinnova con grande strepito i ceppi della tradizione vittoriana. Il gusto raffinato e perverso di un Beardsley fa scuola. La gardenia di Oscar Wilde manda un profumo che ubriaca gli spiriti. Ubriaca anche la giovanissima Kathleen, che si abbarbica del suo violoncello e decide di diventare una grande scrittrice. «Mansfield è il nome di mia nonna — spiega — e d'ora innanzi sarà il mio nome di battaglia». Quante battaglie, povera Katherine Mansfield.

Verso il sole

Vuole scrivere e vuole anche vivere. Finito tristemente il caro amore con Trowell, vi è la passione fisica per il fratello di lui, Garnett, e l'infelice matrimonio con un maestro di canto, conosciuto appena in un circolo musicale del St. John Wood. Alle nozze, la ventunenne Katherine appare vestita di nero, accompagnata soltanto dall'inseparabile Ida Baker, l'amica di college (che figura come L. M. e anche La Montagna nelle «Lettere»). Quattro giorni dopo, abbandona il marito per sempre. Non ha più un soldo, s'ingaggia come cortista, fa la comparsa nei film, accumula esperienza in gelide camere d'affitto, si nutre di un'aringa affumicata e incomincia a tossire. Poi fugge in Baviera per dare alla luce un bimbo, concepito indubbiamente fuori del matrimonio e nel villaggio di Wosrinchofen stringe fra le braccia un morticino. Un anno dopo, siamo nel 1910, vi è l'incontro con Murry, allora studente a Oxford e il perduto amore con Murry. La sua salute è minata, incomincia le peregrinazioni «verso il sole». Intanto scrive di ogni cosa che vede, scrive in un modo mai visto prima, lottando col tempo e con la malattia per portare a termine, fra speranze e scoramenti, il sogno della vita.

Divorata dalla febbre, tutte le cose, una dopo l'altra, le vengono tolte, eppure non si dà per vinta. «Vivo in Svizzera perchè sono tisica. Ma non sono informa. La tisi non mi appartiene. E' solo un orribile cane vagante che mi perseguita da anni e così io cerco di perderlo fra queste montagne. Ma immobilizzata per sempre — oh no». E forse è l'eco di questo nuovo misticismo, non religioso, di questo sforzo, di questa volontà, che riecheggia ancora intorno al nome di Katherine. Era nata trentenne quando morì, vinta dalla tubercolosi e dai conflitti morali. «Ho il sospetto, talvolta la certezza — dice a Murry — che la vera causa della mia malattia non siano i polmoni, ma qualcosa d'altro. E se si scoprisse e guarisse questo male, anche il resto guarirebbe». D'improvviso smise di scrivere e si ritirò nella casa teosofica del dottor Gurdjieff, a Fontainebleau-Avon. Di lì, nel gennaio 1923, raggiunse il suo «piccolo paradiso privato, solo per titisici». Dove avrà trovato certamente, come desiderava, anche il «suo» Cascoff.

Clara Grifoni

IL NOVARESE SCOMPARSO

Attirato in una cascina e ferocemente assassinato

Novara, 3 dicembre.

Il mistero che circondava la scomparsa del venditore ambulante Giuseppe Macellaro, di 50 anni, è stato svelato: il disgraziato è stato assassinato a scopo di rapina. Come è noto, la mattina del 22 novembre scorso, durante un giro di affari nel Biellese, egli era stato veduto per l'ultima volta addentrarsi in un bosco in compagnia di uno sconosciuto, dopo di che le sue tracce si perdevano. Vane furono le prime ricerche organizzate dalle autorità, ma successive indagini hanno permesso di assodare che lo scomparso era stato ucciso dal contadino Riccardo Marino, di 22 anni, residente alla cascina Bruzzetto, in territorio del comune di Valdengo.

L'omicida, condotto sul posto del delitto, ha confessato di avere invitato nella propria masseria, nella quale viveva solo, il Macellaro, facendogli credere di voler acquistare da lui della stoffa che portava in una valigia. Attiratolo in una stanza al pianterreno, lo colpiva improvvisamente alla testa, fracassandogli il cranio e depredandolo di 40 mila lire in contanti, dell'orologio e della valigia contenente quattro tagli di vestiti, un paletò e un cappotto. A mezza fatta, scavava una fossa sotto un melo, nel cortile della cascina, e vi seppelliva il cadavere; provvedeva quindi a lavare il pavimento della stanza ove aveva massacrato il commerciante, facendo scomparire ogni traccia dell'abbondante sangue sparso dalla povera vittima. In serata sono stati fermati anche i suoceri del feroce assassino, perchè sospetti di complicità.

L'eccezionale carriera del falsario Pollastri

Genova, 3 dicembre.

Si conoscono i particolari della vita del re dei falsari, che aveva impiantato — come abbiamo detto ieri — una fabbrica di biglietti falsi a Pian del Lago, nei pressi di Ponrono d'Acqui, il falsario, Attilio Pollastri, ormai sessantacinquenne, ha un brillantissimo stato di servizio: egli fu arrestato la prima volta nel 1905 e denunciato per truffa. Nel 1907 veniva stato per bancarotta fraudolenta e condannato a due anni. Due anni dopo, appena uscito dal carcere, fu nuovamente tratto in arresto per falsificazione di monete d'argento italiane e francesi e nel 1911 veniva condannato ancora a sette anni per lo stesso motivo.

Arrestato nuovamente nel 1920 per spaccio di biglietti falsi, veniva condannato a cinque anni, ma era liberato nel 1921 per amnistia. Nel 1923 riprendeva a fare il falsario ed anche il rapinatore. Fu scoiuffato e condannato l'anno dopo ad otto anni di reclusione, finiti i quali fu collocato nella casa di lavoro di Imperia, di dove non uscì che nel 1942. Da tale epoca fino ad oggi si erano perdute le sue tracce.

Ultimamente egli era stato visto a Genova al seguito di una Compagnia di varietà della quale egli corteggiava una ballerina diciottenne. Naturalmente era tornato alla sua vita di falsario e in pochi mesi aveva già trovato modo di spacciare parecchi milioni di biglietti falsi da 500 e 1000 lire.

Rifugiatosi a Pian del Lago, in quel di Acqui, riempiva i suoi ozi non una utile lettura: i processi di illustrazione grafica del prof. Rodolfo Namias, da cui aveva appreso gli ultimi ritrovati per la falsificazione dei biglietti. Il libro, sequestrato nella cascina ove era la tipografia, era aperto proprio al capitolo della inchiostratura intermedia, l'operazione più difficile nella stampa delle banconote.

I monaci del San Bernardo lasciano l'ospizio per l'inverno

Aosta, 3 dicembre.

Con la prima neve, che è caduta abbondante sul celebre Colle del Gran San Bernardo, la comunità dei monaci, che aveva lassù la sua sede da oltre un millennio, ha lasciato lo storico Ospizio per trasferirsi a Teone, vicino a Martigny. Anche i famosi cani hanno seguito la comunità.

E' la prima volta, nel corso della sua lunga e prestigiosa storia, che la Congregazione dei Monaci del San Bernardo abbandona, per così dire, la sua sede illustre, fondata dal Santo Arcidiacono d'Aosta. Nell'Ospizio non sono rimasti che l'elemosiniere, un cappellano, un monaco-economo, un sacrista e due domestici con una muta di cani.

Sembra che ragioni di sicurezza abbiano determinato questo esodo.

Mostre d'Arte

Conoscevamo Mario Lattes come amatore d'arte moderna: ora egli ci si presenta inopinatamente in veste di artista, con una mostra di disegni colorati, acquerelli, tempere, olii, nelle sala della Bussola: in un insieme che dimostra in questo giovane colto e appassionato un gusto delicato, e sensibili raffinatezze di forma. Si tratta per la maggior parte di paesaggi, sia di ambiente torinese, sia frutto di un recente soggiorno a Parigi; inframmezzate, alcune nature morte, composizioni di oggetti e di frutti tenute in una gamma tenue e fresca, appena accennata, che può far pensare, come punti di riferimento meno lontani, a Semeghini, a Bertinaria. Come a Bertinaria possono richiamare taluni dei disegni colorati, col loro graffiano animato a piccoli tocchi della penna, il loro colore acidulo: in taluni di essi la composizione si fa più ricca, ariosa, ancorchè, oltre il semplice vedutismo.

Tutt'altro temperamento è Galliano, il quale espone a Torino per la terza volta in un paio di anni; e questa volta nella saletta di Guido, in via Arsenale. La ventina di pezzi adunati — tutti dipinti a olio — si scaglionano nel tempo su di un periodo di una decina di anni, e ci fanno ripercorrere il cammino dell'artista, dal suo passeggiare post-ottocentistico alle più recenti prove, in cui egli dà opera faticosamente a crearsi una posizione personale in cui la sua indubbia sensibilità si avvalga di elementi espressionistici: colti nella memoria per dare una sua accorata traduzione degli aspetti delle cose.

a. r.

SI PREPARA LA STAGIONE CICLISTICA

Tre "giri" nazionali si fanno concorrenza

La stagione ciclistica 1948 è stata, in via di massima, inquadrata nel calendario dai rappresentanti delle federazioni (ben tre per l'UVI, ma tutti e tre signori e viaggianti a spese loro) adunatisi recentemente a Zurigo.

Non v'è dubbio che l'aver portato il Giro della Svizzera fra quelli d'Italia e di Francia finirà di danneggiare tutti e tre, perchè non c'è atleta che possa neppur sognare di fare, impegnandosi, 47 tappe e 10.000 km. in 71 giorni. Gli uomini più in vista, quelli che danno lustro alle gare e possono vincerle, dovranno, dunque, rinunciare a una, se non a due, di esse. Gli organizzatori francesi agiteranno lo specchietto della indiscussa superiorità d'importanza (agli effetti nazionali e a quello professionale dei corridori) della loro prova e quello dei suoi legami con i successivi impegni, e gli svizzeri faranno assegnamento sul valore della loro moneta per attirare i più illustri nomi alla loro gara. E c'è da temere che il Giro d'Italia, che non ha queste attrattive, si venga a trovare come un vaso di coccio fra due di ferro.

Non sarà, quindi, facile avere al Giro d'Italia i migliori corridori, perchè sia le loro Case che gli organizzatori del Tour li riserveranno per questo. I buoni propositi di A Magne e di F. Pelissier di portare l'anno prossimo i loro corridori in Italia e non riguardano il Giro e non comprendono gli uomini destinati al Tour. E neppure sarà facile avere i migliori belgi — per quanto Steyaert si proponga di condurre una bella squadra al Giro — perchè essi sono quasi tutti alle dipendenze dell'industria francese e, in quel periodo, saranno impegnati nel Giro del Belgio. Altrettanto dicasi dei lussemburghesi, che hanno il loro Giro durante quello d'Italia, e degli svizzeri, che nello stesso periodo, hanno due corse classiche in linea. Di più, bisognerà trovare chi farà le spese per gli stranieri al Giro d'Italia; è da escludere che sia l'industria francese, oggi in difficoltà e senza speranza di successi sportivi o commerciali in Italia; è difficile sia quella italiana, che in parte lascia fuori i propri uomini; inoltre, pare che gli industriali francesi intendano vietare ai loro corridori di correre all'estero con macchine straniera.

Si sa che Coppi ha in mente il Tour. Il che vorrebbe dire che dovrà rinunciare al Giro della Svizzera, per il quale, invece, è già impegnato Bartali, la cui attività in Italia è tuttora incerta. Con un uomo come Coppi (cui certo farebbe compagnia il suo nuovo compagnon Ronconi, è probabile che l'UVI voglia dare carattere ufficiale alla nostra partecipazione al Giro di Francia. E Coppi potrebbe essere il fuori classe capace di compiere il miracolo di vincere Giro e Tour, essendo la sua superiorità così netta da poter compensare nel secondo l'handicap delle fatiche del primo.

GIUSEPPE AMBROSINI

Il giovane re Feisal dell'Irak, alunno di una scuola inglese, preferisce il giuoco del calcio.

Gli "Azzurri" a Vercelli

La squadra nazionale riprende oggi il suo lavoro in vista della partita colla Cecoslovacchia. Come centro è stato scelto Vercelli, per le comodità che offre data la città di residenza dei giocatori convocati. La città dei vecchi campioni d'Italia offre, fra le altre cose, un ambiente calmo e sereno per simili prove.

Fra i giocatori convocati mancheranno quasi certamente all'appello Campatelli e Castigliano. Con Parola che appena ora si riprende, il problema della linea mediana presenta diverse incognite. Altri uomini dovranno certamente venire convocati per fare fronte ad ogni possibilità.

Contro gli Azzurri si schiererà, in veste di allenatrice, la squadra della Pro Vercelli, squadra svelta e leggera che già nell'ultima occasione aveva assolto lodevolmente il suo compito.

DA MILANO veniamo informati che il mediano Tognon del Milan parteciperà all'odierno allenamento di Vercelli. Pure da Bologna ci giunge notizia della convocazione di Gritti. Dalle informazioni assunte, pare non si debba escludere la chiamata del juventino Locatelli.

La Lega del Calcio ha multato di lire 30.000 il Brescia; ha ammonito Radio della Triestina e multati con lire 5000: Sardelli del Genova, Mazzola del Torino; con lire 3000: Boliano della Fiorentina, Tesolini della Triestina, Martelli del Torino, Cingolani del Bologna.

L'inter ha giocato ieri all'Arena un tempo di 45' contro le riserve, segnando alcune reti. Incerta ancora la formazione. A San Siro Rossetti, Annovazzi e Carapellese hanno curato l'addestramento atletico; gli altri rossoneri hanno giocato un tempo col Bellate

nelle ricorrenze che parlano al cuore

un Panettone Motta, fragrante, gustoso, ricco di elementi nutritivi, è il dono più gradito. Motta lo spedisce, in ogni località, con i vostri auguri, alle persone che vi sono care. Pensateci subito.

Anche un solo Panettone Motta può far vincere milioni.

PREZZI COMPRESO IMBALLO E TRASPORTO IN ITALIA
Scatola con Panettone 1
Kg. 0,750 L. 1.200
Kg. 1 " 1.600
Kg. 1,500 " 2.200
Kg. 2 " 3.100
Kg. 3 " 4.600

Nell'attesa leggete Motta - Milano, Viale Certosa 91

Torrone Motta, conosce il segreto di ogni portata.

50 milioni grande concorso Motta Sport 1947

Solo il GAS Vi darà la possibilità di RISCALDARVI senza limitazioni, con poca spesa, e con la massima pulizia.

STUFETTE - RADIATORI - CAMINETTI A GAS con tiraggio che elimina il gas combusto

RivolgeteVi a «PROGAS» - TORINO - Via S. Teresa angolo via S. Tomaso

NOVARA - Piazza Gramsci
ALESSANDRIA - Corso Roma angolo via Legnano
SALUZZO - Officina Gas
FOSSANO - Via Roma
SAVONA - Via Pinve 23
SANREMO - Via Roma
SAVIGLIANO - Officina Gas

nelle Sale Vendita «PROGAS» troverete una completa esposizione di apparecchi per l'utilizzazione del gas

VISITATECI

Volate BEA

Spedite i vostri prodotti via BEA

Servizi aerei Passeggeri e Merci con i lussuosi e spaziosi apparecchi «VIKING» della VICKERS per le principali destinazioni europee ed in associazione con la B.O.A.C. e la B.S.A.A. per tutto il Mondo.

Informazioni e prenotazioni presso le Agenzie di Viaggio, gli Spedizionieri o
BRITISH EUROPEAN AIRWAYS -
Via G. Amendola, 104
(già via Regina Elena)

Telefoni 43-530 - 471-622
Telegrammi: Bealine - Roma

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
COSTA
Via Mazzini 38 (interno) — TORINO —

CARBONI IN LIBERA VENDITA
COKE NAFTA
SOSTITUISCE E SUPERA LE MIGLIORI ANTRACITI OLTRE 8000 CALORIE - NE' CENERI, NE' SCORIE
CARBOCOTTO (Koke Sardo)
TRA I MIGLIORI COKES DA RISCALDAMENTO
AGGLOMERATI VARI TIPI
PRONTA CONSEGNA IN SACCHI A DOMICILIO
DITTA TORCHIO VITTORIO
TORINO - VIA ORNEA, 76 - TELEFONO 60-713 - TORINO

COMANDI A CINGHIE TRAPEZOIDALI
TRASFORMAZIONI
DI COMANDI A CINGHIE PIANE CON CINGHIE TRAPEZOIDALI
BERNOULLI & CABIBI
P. Solferino, 18 - Torino - Tel. 48-280 - 47-080

ORO - BRILLANTI - GIOIELLI
COMPERA E VENDE
A PREZZI IMPAREGGIABILI
FABBRICANTE - Via Cavour, n. 6 - TORINO

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

Antracite Coke - Mattonelle - Ovoli - Ligniti
PER INDUSTRIE E RISCALDAMENTO
CARBESNA
UFFICI E DEPOSITO - Corso Massimo d'Azeglio, 130 B
TORINO - Telefono 44-679

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1. ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ARBIBOGNANDONI liquido redo proiettore sonoro Ducati nuovo ottime condizioni. Scrivere cassetta 58 G. Sipra, Torino. 19015
ACCETTASI qualsiasi lavoraz. tornieria consegne rapide prezzi mit. Scrivere cassetta 1184 SPI Torino.
ACQUISTANSI bottiglie damigiane libri archivio rottami ferro metalli. Telefono 30-030. 20826
ACQUISTASI batterie Alleate 6 Volt nuove usate. Telef. 34-911.
ACQUISTASI grande quantità di conigli selvatici, specificare prezzo. Rivolgersi dott. Del Carria, via Dante 6, Firenze. 19008
ACQUISTO piccola media fresatrice Vendo robusto tornio prismatico. Telefonare 39-682. 56180
ACQUISTO se occasione macchina presa Kodak 8 mm. con relativo proiettore. Scrivere I. 108, Pubbliman, Biella. 18077
AFFITTASI officina meccanica leggera mq. 300 libera subito. Scrivere cassetta 4111 SPI Torino.
BANDELLA nichelcromo 80x0,05 liquido, Richard, Manzoni 3.
BINARIETTI vagoncini piattaforme scartamento 500 liquido, Richard, Manzoni 3. 84141
CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis, Bellavita, Milano, Via Parini.
CARBONE polvere fossile e coke acquistasi presso privati industrie Banche. Telefonare 50-465. 19187
CISTERNA nuova stagnata 60 mc. autotrasporto olio vino vendesi. Scrivere cassetta 4029 SPI Torino.
COMPRERei frantoio per macinazione ossa. Telef. 81-481. 84168
COMPRESSORE 12 atmosfere litri 500 motorizzato 300 Volts con riduttore cercasi. Scrivere cassetta 4064 SPI Torino. 57213
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 53-176.
COMUNICATO: studenti, uomini d'affari, operai profittate! Svendesi blocco penne stilografiche Wath Bhur. Spedisconsi franco domicilio inviando vaglia L. 150. A Lovelin, Corso Italia 6, Milano.
CUSCINETTI sfere rigidi oscillanti troverete alla Ferr, via Rodi 2, Telefono 48-093. 55179
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti Sacei. Giolitti 16, Telef. 47-402, 43-803. 17810
FONDERIA alluminio leghe assume lavorazioni terra conchiglia pressofusione. Tel. 81-038. 30569
FOTOGERAMIDTII cotture perfette con forni elettrici, Darigo, Vochiere 8, Milano. 18770
FRESATRICE N. 4 limatrici forni paralleli revolver trapani smerigliatrici, S. Donato 92. 56818
GRUPPELETTROGENI alternatori impianti completi vendo Friem, Tadino 8, Telef. 275-305, Milano.
GRUPPI elettrogeni 15 Kwa 500-220 volts benzina 2½ litri ora, Adriatico 4, Telef. 32-140. 29905
GRUPPI elettrogeni 1000 Watts illuminazione uffici negozi. Adriatico 2, Telefonare 39-149. 29901
IMPRESARI per accurati lavori ferramenta interpellate: Solimini, Bellardi 5, 73-204. 30483
INDIRIZZI commerciali d'ogni genere. Archivio specializzato Ariberto 21, Milano. 14815
LAPIDELLO orizzontale tornio revolver barra 32 nuovi. Cercasi via Roccavione 38. 56054
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea, Solferino 10, 40-215. 13506
MOTORI tritasi monofasi, trasformatori, pulitrici, sirene alla Feit, Redi 3, Telefoni 9. 30002
OCCASIONE partita stufe cucina prezzo imbattibile liquido. Richard Manzoni 3. 84142
OCCASIONE vendo 2000 mq. lastre artesia lavorate marmo diverse linee. Richard, Manzoni 3.
POSATE inossidabili cromate vende direttamente rappresentante primaria fabbrica, prezzi eccezionali. Rosso, Bellini 6. 30139
ROTTAMI ferro vendo consegna pronta Borghetti, Giulio Romano 3, Milano. 19185
SOLUZIONATRICE gomma, calandra tre cilindri acquistasi. Scrivere cassetta 3212 SPI Torino.
TERRAZZE impermeabilia garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. Silvab, Milano. Revisa
UOMA uso industriale 20.000 q.li vendo lire 300 cambio auto merce. Richard, Manzoni 3. 84139
TRASFORMATORI, costruzioni, riparazioni, sostituzione provvisoria. Telefono 52-810. 18677
VASELLAME assortito alluminio 1ª scelta vendesi 470 al Kg. (minimo 25 Kg. Metalchimici, Bericia 15.
VENDESI centrifughe lavatrici pompe tubazioni. Via Caselle 2.
VENDO compressore condensatore tubi 20.000 frigorie. Andreoletti, fabbrica Chiaverano, Pinerolo.
VENDO presa eccentrica ribaltabile 35 tonn., tornio prismatico 1500 dalle punte seminuovi. Lamarmora 15 bis. 66061
VENDO tornio motorizzato diStanza fra punte 80. Gay, Napoli 14
VENDONI motosaldatrice a nettezza 200-220 amperes 50 volt. Scrivere cassetta 35 H. SPI Genova.
VENDONSI rulli compressori stradali 8-10 tonn. Diesel ultimo stato. Scrivere cassetta 1776 SPI Torino. 18053

2. ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ATTREZZATA officina saldatura elettrica e ossigeno accetta lavoro. Telefonare 73-201. 30482
CHILOGRAMMI 9 lana filata cm. chilogrammi 9 stracci lana misti. Prezzi imbattibili. Servizio pacchi postali Campioni gratis. F4f, via Chivasso 9, Telef. 20-823. 19251
ESEGUISCONSI lavori meccanici di tornio e pialla. Timone, telefono 67-676. 30212
FONDERIA alluminio bronzo ottone accetta lavorazioni. Migliore, via Rochemolles 56. 84080
FONDERIA Lucio accetta lavorazione conchiglia allum. bronzo. Zania, via Lucento 47. Tel. 772-156.
FILATURA meccanica qualsiasi tipo lana o stracci. Resa 100-100. Far via Chi 4-50 6. Telef. 30-920.
ORLOGI comando elettrici cronoparatori contasecondi manutenzioni riparazioni ricostruzioni. Telefonare 72-557. 66641
PERFETTA filatura lana angora. Corso Palermo 128, Torino.
PIASTRELLE cemento unicolori, disegni, mosaici granuliglia, pietrini, accetto cemento in lavorazione. Corso Vercelli 379.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AMPIO laboratorio centrale avviatissimo, articolo richiesto facile lavoro grande rapporto utile. Scrivere cassetta 3105 SPI Torino.
A persona attiva desidercsa avviarsi situazione indipendente cedo redditizio commercio, clientela, rilievo merce. Scrivere cassetta 7125 SPI Torino. 66681
AVVIATA redditizia [illegible] za nuovo prodotto largo uso industriale causa trasferimento cedo. Raimondi, Cesana 56. 66893
BARBIERIA cartoleria rileverei o locale adattabile. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. 56709
BORLA, Tranchiglia 16, cede rivendita pane salumeria drogheria cartoleria commestibili. 56647
CARTOLERIA avviatissima con alloggio cedesi 200.000. Via Cesana 43, Torino. 57250
CAUSA espatrio cedesi industria primordine. Scrivere cassetta 7126, SPI Torino. 66746
CAUSA salute cedo commestibili drogheria 66 anni medesimo proprietario, reddito dimostrabile. Sacco, Cavour 9. 30232
CEDESI avviatissimo alimentario laboratorio maglieria, annesso alloggio centrale. Scrivere cassetta 9 L. SPI Genova. 18749
CEDESI causa malattia avviatissima azienda articoli casalinghi ingrosso, minuta, clientela, zona Lago Maggiore. Scrivere cassetta 7237 SPI, Torino. 66911
DEDO rentrallissimo negozio salzature ordinazione. Telef. 44-163.
GERRO collaboratore per lavoro redditizio. Scrivere cassetta 96 G. Sipra, Torino. 19015
ESERCIZI ogni genere, perizie, valutazioni, case, alloggi cessioni rilieri. Perito giurato Cahutti, via Consolata 2. Telef. 58-817. 14996
FARMACIA affittasi paese vicino Biella ottime condizioni. Scrivere cassetta 1 116, Pubbliman, Biella.
FARMADIA unica redditizia Cuneese vendesi. Scrivere cassetta 7107 SPI Torino. 66638
FARMACIA provincia Piemonte Liguria acquisto. Scrivere cassetta 7107 SPI Torino. 66637
FARMACISTI. Vostro collega tratta affari farmacie. Affi, Averzana 3-10, Genova. 10229
INDUSTRIETTA accetta collaboratore con capitale. Scriv. cassetta 7046 SPI Torino. 66631
LAUREATO pratico commercio automezzi proprio finanzierebbe percependo oltre stipendio interesse interessenza esigendo garanzie immobiliari ineccepibili. Scrivere cassetta 3103 SPI Torino.
LEGNA carboni licenza sega circolare vendonsi occasione. Martini, Santagostino 6. 18565
LIQUORERIA confetteria, torrefazione, centralissima cede prezzi convenientissimi Giletta, Barbaroux 4.
OCCASIONE ritirandomi famiglie rei redditizio negozio commestibili drogheria con casetta anche periferia. Sacco, Cavour 9.

ODONTOTECNICO lunga pratica gabinetto cerca combinazione medico città provincia. Scrivere cassetta 3169 SPI Torino. 56656
OFFIDINA meccanica stampaggio, tornieria, efficiente, cedesi con senza lavorazioni. Scrivere cassetta 7126 SPI Torino. 66684
PICCOLA industria centenaria cedesi 3.000.000, reddito sicuro. Cassetta 212 C. SPI Milano. 18761
RILEVEREBBESI negozio vuoto centralissimo oppure rivendita pane pasticcio caricheria dettagliare. Scrivere cassetta 3180 SPI Torino.
RILEVEREI negozio filatoria centrale periferia. Scrivere cassetta 3202 SPI Torino. 81157
RILEVEREI negozio bello con alloggio, pagando con alloggio signorile proprio. Scrivere cassetta 3166 SPI Torino. 56653
RITIRO commercio cedesi centrale avviato negozio dolciumi ingrosso, minuto, 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
SIGNORA benestante lunga pratica contabilità, amministrazioni, commercio, collaborerebbe piccola, sana azienda. Scriv. cassetta 7130 SPI Torino. 66691
SOLIDA industria rede [illegible] zionali Scrivere cassetta 7120 SPI Torino.
TABACCHERIA forte reddito, centralissima, annessa profumeria di lusso cedesi capoluogo provincia Piemonte. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 56643

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTARE vendere case, ville, terreni? Versace, Lagrange 12, Telefono 40-906. 13307
ACQUISTO diretto alloggio signorile 5-7 camere, preferenza semicentrale, accettasi intermediari, occupato. Telef. 47-387. 56563
ACQUISTO zona centrale appartamento signorile 8-10 camere più servizi tutte comodità moderne. Scrivere dettagliando cassetta 7100 SPI Torino. 66023
ACVI S. Agostino 5, vende alloggetti liberi 600.000. Casa centrale 30 camere, forno bagni, centralissima. 18053
ACVI S. Agostino 5 vende ville case terreno dintorni Torino.
AFFARE casetta, frutteto, comodità, orticella, Savona, vendo. Guardienti, Manzoni 12, Savona.
ALLOGGETTI 2-3 camere, esentasse, termosifone, occasionissima. Corso Emilia 39. 66070
ALLOGGETTO signorile camera entrata cucina termobagno scala marmo vendo 520.000. Roggero, corso Racconigi 135 bis. 57146
ALLOGGI casa signorile prossimamente liberi. Corso Duca Abruzzi vendonsi. Telefonare 80-975. 55509
ALLOGGI centrali prossimamente abitabili da 5-6 camere, doppi servizi, ascensore, bagni, 550.000 camera. Giletta, Barbaroux 4.
ALLOGGI esentasse 2 camere servizi vendonsi occupati completi 190.000. Cesana 43, ore 16-18.
ALLOGGI liberi 2-3-4 camere servizi, negozi mezzanini, vendonsi anche rateatmente. Telef. 51-580.
ALLOGGI signorili termosifone via Massena 107 martedì venerdì ore 15
ALLOGGI vendonsi 80.000-100.000 camera liberi sblocco, Lauro Rossi 37, altri corso Casale 12, 70.000-100.000, altri via Morosini 14 bis. Telefonare 47-570. 57302
APPARTAMENTO libero prestissimo signorile centrale 4 camere servizi vendesi. Telef. 51-400.
ARGARETTO vendesi casa campestre 12 locali liberi. Tel. 557-416
BAPANNONE industriale mq. 1150 con terreno vendesi anche parzialmente. Comodità tranviarie via Gattinara 5. 56629
BASA bella posizione zona Millefonti 30 camere vendo. Tel. 72-955.
BASA eccentrica, adiacente corso Francia, 14 alloggetti, 3.000.000, Achiardi, Settembre 58. 56751
BASA centralissima alloggio 5-6 camere ingressi liberi. Telef. 57-401.
BASA centralissima, adiacente corso Francia, 14 alloggetti, 3.000.000, Achiardi, Settembre 58. 56751
BASA centrale civile 65 camere, negozi, 1.500.000. Altra corso Trapani, civile, 35 camere, 3.300.000. Furbatto, piazza Lagrange.
CASA signorile centralissima condo studio medico o altro professionista. Scrivere cassetta 7091 SPI Torino. 66048
CASA signorile parzzi Francia Racconigi camere 6i annesso terreno interno 500 mq. adatto costruzione grande garage laboratorio vendesi. Scrivere cassetta 1391, SPI, Torino. 30056
CASA signorile termobagni esente sopratutto vendesi 90 camere 12.000.000. Telefonare 770-390. 19315
CASA via San Donato, 8 negozi, 3 alloggi 2.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 56750
CASA 10 camere 3 negozi vendo. Via Borelli 2, portineria. 5661
CASE, Carrera: Alloggio libero, 5 camere, cucina, accessori, 3.600.000. Ragioniere Furbatto, p. Lagrange.
CAUSA espatrio vendo terreno mq. 900 circa vicinanze S. Rita. Scrivere cassetta 3182 SPI Torino.
COMPERO cerco in affitto magazzeno e ufficio centrali piantereno Arbenga, Lagrange 2. 56698
CROCETTA: terreni fabbricabili, ottime località vendonsi convenientissimi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 13072
CROCETTA vendonsi alloggi signorili e negozi. Rivolgersi cantiere via Marco Polo 11. 57099
DAMIANO, via Po 26 vende alloggi occupati moderni presi corso Novara, prezzi minimi. 30093
FABBRICATI industriali terzede terreni subito disponibili altri liberi sblocco vendonsi ottime condizioni isolato. Corsi Tortona, Voghera, via Monegrando, Gattinara, distante un chilometro Piazza Castello. Scrivere Soda via Reriola 5.
FORNACE laterizi cedesi permutasi casa centrale alloggio. Scrivere cassetta 4029 SPI Torino.
FRATELLI Bandiera 5 terzuolo ne ascensore scala marmo vendonsi alloggi ai occupati prezzi ottimi Vasile 15-17. 56515
GARAGE di 2 vendesi apparstamento libero 2 ingressi 9-11 grandi camere adatto uffici laboratori scuole. Visite 14.30-16 30226
IMPIEGO denaro, vendonsi alloggi liberi reddito almeno 10 %. Scrivere cassetta 1900 SPI Torino.
PALAZZINA DI 8 vendesi appartamento libero 2 ingressi 9-11 grandi camere adatto uffici laboratori scuole. Visite 14.30-16 30226
IMPIEGO denaro, vendonsi alloggi liberi reddito almeno 10 %. Scrivere cassetta 1900 SPI Torino. 30225
PALAZZINA corso Vittorio sistemabile alloggi lussuosi oppure sede grande Società vendesi. Scrivere cassetta 1900 SPI Torino. 30225
PALAZZO centralliss., locali 100, esente, ascensori vendesi divisione prezzo conveniente: 80 locali ascensore 13.500.000. Giletta, Barbaroux 4.
PORTA Nuova corso Vittorio angolo via Goito 2 vendonsi negozi uffici magazzini laboratori appartamenti liberi sblocco. Visite 14,30-16.
RU corso centrale, vendonsi alloggetti 150.000 camera. Demaria, Bertola 9.
VALENTINO: palazzina signorilissima, libera, 12 camere, grande giardino vendesi. Furbatto, piazza Lagrange. 13072
VENDO casa 18 camere anche divisibile. Via Lessolo 26. 55387
VENDO fabbricato industriale recentr. mq. 4000 officina magazzini uffici alloggi, esclusi interessati Scrivere cassetta 7124 SPI Torino.
VENDO proprietà muraria 3 negozi centrali, 2 liberi allo sblocco, alloggio 3 camere, cantine. Coppa, Bertola 5, Torino. 56675
VENDO 1000 m. terreno via Cogne. Rivolgersi via Lelmi 26. 84068
VILLA precollinare 12 vani metà liberi giardino garage vendesi. Telefonare 85-355. 30551
VILLA signorile capolinea Valsalice, un alloggio libero, ampio giardino 3.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 13072
VILLE collina Torino panoramica civile camere 14 servizi rustico giornate 28 coltura mista libera 8.000.000; altra Asti giornate 50 terreno vigna prati civile grandioso moderno 8.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 56774

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI 5 locali uso ufficio magazino 2° piano Vanchiglia. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino.
DEDO locale centrale con luce forza mq. 60. Telef. 80-414. 30597
CERCASI in affitto villa 15-20 vani qualsiasi località vicinissimo stazione ferroviaria, dettagliare. In alternativo Vico Santi 1-3 piano mezzo.
CERCASI ufficio 4 camere centrale disponibile gennaio. Scrivere cassetta 6023 SPI Torino. 57236
FAMIGLIA cede camera attrezzata completamente uso ufficio. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino. 66841
LOCALE piano terreno 400 m. divisibili 2 ingressi affittasi borgo Rossini industria silenziosa deposito Telefonare 29-156. 19314

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ALLOGGETTO arredato cedesi a datio sposi. Scrivere cassetta 4061 SPI, Torino. 57779
BUONENTRATA offro per alloggio 2-4 camere. Telef. 42-053. 18623
CAMBIERei alloggio 3 vani con uguale in zona barriera Nizza. Scrivere cassetta 7110 SPI Torino.
DEDO alloggio signorilissimo 3 camere servizi telefono San Maurizio rilievo parte mobilio. Tel. 56-598.
DEDO con mobili cucina entrata adatto sposi. Scrivere cassetta 1199 SPI Torino.
DEROGASI camera vuota ammobiliata uso cucina. Scrivere cassetta 7129 SPI Torino. 66689
DERGO affittare Pozzo Strada alloggio signorile 4-5 camere servizi in piano disposto buonentrata Telefonare 58-598.
MODENA cambio alloggio affitto mila vani 5 con altro a Torino. Balossino, Asti, piazza Roma 11.
OFFRO buonentrata per 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 4066, SPI Torino. 57771
OFFRO forte buonentrata per alloggio vuoto 2-3 camere accessori centrale libero subito. Tel. 69-407.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

VILLA Borgichera 10 camere 8 letti ogni comodità posizione panoramica giardino affittasi stagione invernale. Scrivere cassetta 3199, SPI Torino. 56781

8 ALB. E STAZ. Gilm. L. 50 p. p.

SANTA Margherita Ligure. Hotel Laurin, modernissimo, 40 camere in piena sole, [illegible], prezzi moderati, ottimo trattamento. 17647

COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli. Scuole medie interne, specializzato recupero anni. 16093

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

LEZIONI di perfezionam. studio bel canto. Realman, v. S. Domenico 5.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AMMOBILIATA centrale riscaldamento possibilmente bagno, telef. cerco. Telefonare 40-576. 57238
CAMERA ammobiliata cerca studente universitario presso distinta famiglia vicinanze Politecnico. Scrivere cassetta 4077 SPI Torino.
CAMERA ammobiliata subaffitto persona seria, solo pernottamento preferibile. Tessera postale 678212 Torino
CERCO camera mobiliata vuota pagamento massimo vicinanze Porta Palazzo. Telef. 21-536. 66008
CONIUGI anziani affitterebbero ammobiliata persona seria paraggi Giardino Reale. Scrivere cassetta 7113 SPI Torino. 66661
IMPIEGATA cerca alloggio presso signora sola una affittacamere. Scrivere cassetta 7192 SPI Torino.
BERIA matrimoniale con salotto uso ufficio. Tel. 57-856. 30090

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ATTIVI attitudine trattazione affari offresi lavoro assicurativo. Carlo Alberto 36. 58709
AUTISTA per macchina privata, provata capacità cercasi, buona retribuzione. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1948 SPI Torino.
BEPRESENTANTE elementi attivi per vendita presso famiglie uffici articoli abbigliam. Ironi provvigione. Rivolgersi Thiuni, Trapani 10 C. ore 17-19
CERCASI capo fattoria laureato o diplomato per lana rayon cotone misti in pelo in Rio e in Rocco. Esigonsi ampie e serie referenze. Scrivere cassetta 9024 SPI Torino.
CERCASI donna servizio e governo bambina ottime referenze. Presentarsi giorno domenicale portineria corso Peschiera 234, Tel. 33-946.
DERGASI impiegata pratica ramo mobili, anche solo mezza giornata referenze. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino. 30224
DEROGASI perfetta première lingerista. Scrivere cassetta 1989, SPI, Torino. 30853
DERGASI tuttofare pratica buona distribuzione, Lanza, via Valperga Caluso 34, Telef. 69-296. 57245
DERGASI 1° operaio pasticcere. Povero, via Giordano Bruno 166.
DERGASI 1° operaio pasticcere, refer. Scriv. cassetta 4003 SPI Torino
DERGASI urgente balia con latte in casa, Via Nizza 230, tel. 65-136.
DERGO un falegname provetto, trucciatore, capace, lavorare banco e macchine, serramenti e mobili. Via Leonardo da Vinci 3.
DONIUGI con bimba cercano donna tuttofare. Tel. 24-540 ore 10-18
DONTADINO cassinde ammogliato serietà referenze per Varesotto cercasi. Chini, Milano, Via Sondrio 5.
DISEGNATORE edile abilissimo assumo. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. 56925
IMPIEGATI concorsi, diplomi, stenodattilo, 500 posti statali. Corsi Studium, S. Domenico 28. 56977
INVALIDI guerra per pulizia locali assumerebbe Istituto Bancario Scrivere cassetta 3105 SPI Torino.
LAVORO ambosessi rimunerativo domicilio. Scrivere Eura, Redi 93, Firenze. 19188
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare pratica referenze. Telefonare dalle 9 alle 10 20-30.
TAGLIATRICE dirigere piccolo laboratorio confezioni uomo serie cercasi. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 57302
TRENTA quarantenne tuttofare cerca signora sola, Industriale Penna, 37, Telefono, 21. 30585
TABORETTISTA provetto cerca stabilimento produzione mobili. Scriv. indicando età pensil occup. pretese a cassetta 4067 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE stenodattilografia pratica lavori ufficio coopererebbesi. Ingegno, Genola 21, Torino. 84187
ABILISSIMA [illegible] trona pratica operaz. Banca Ipresi offresi subito. Scriv. cassetta 78 G, Sipra, Torino.
ASSISTENTE filatura cotone pettino battitura carderia banch mig binatura ritorcitura. Desiderono miglior[illegible] offresi. Scrivere cassetta 2 N Sipra Torino. 18733
AUTISTA meccanico patente 3° grado libero subito offresi. Telefonare 84-207. 66655
AUTISTA 30enne 30 mesi a benzina provetto meccanico buona cultura, lunga pratica, automezzi offresi ovunque. Scrivere cassetta 4085 SPI Torino. 57217
CONTABILE veramente finito primaria media industria referenze stabilendosi offresi. Scrivere cassetta 3108 SPI Torino. 56752
DATTILOGRAFA laureata contabilità impiego mitì prenese occuperebbi Scrivere cassetta 3010 SPI Torino.
DATTILOGRAFA 25enne in impiego offresi anche commessa. Scrivere cassetta 7135 SPI Torino.
DIRETTORE impiegato stabilimento chimico desiderosi cambiare residenza, offresi. Disposto recarsi estero. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 19255
DISTINTA signorina libera 3 ore pomeridiane o serali occuperebbesi ufficio. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. 66937
GIOVANE colto pratico commercio parti meccaniche e contabilità magazzino offresi. Scrivere cassetta 3203 SPI Torino. 56708
GIOVANE ebanista cerca lavoro. Zumino, piazza Carlina 15.
GIOVANE robusto meccanico tornitore offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 7131 SPI Torino.
GIULIANO volonteroso, assiduo pratico consabilità lavori ufficio in genere impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7151 SPI Torino. 66734
RADIORIPARATORE pratico istallazioni radio autovetture pullmann offresi presso ditta laboratorio. Scrivere cassetta 1167 SPI Torino.
RAGIONIERE attivo pratico commercio cauz. cerca serio impiego. Scrivere cassetta 7109 SPI Torino.
RAGIONIERE ottima conoscenza francese offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 7108 SPI, Torino.
SIGNORA presenza istruzione rimpatriante Sudamerica offresi accompagnazione stabile fiducia presso seria Ditta oppure dama compagnia o governante casa signorile. Refer. Scrivere cassetta 3209 SPI Torino.
SIGNORINA fine distinta colta buona presenza dattilografia eccuperebbesi segreteria, istitutrice referenze. Scrivere cassetta 3217 SPI Torino. 55690
STUDENTE geometra volonteroso 18enne offresi qualunque impiego. Telef. 35-767 Artuso. 55388
UFFICIALE pensionato 55enne accuperebbesi posto fiducia anche ad ore. Telefonare 30-145. 56555
18enne stenodattilografia 4° anno ragioneria impiegherebbesi. Eventualmente commessa. Scrivere cassetta 7127 SPI Torino. 66685
18enne volonteroso diploma commerciale occuperebbesi commesso aiuto ufficio presso seria Ditta anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3179 SPI Torino. 56681
22enne buona cultura 2.o benzina offresi impiego fiducia. Scrivere cassetta 90 D. Sipra Torino.
30enne fidatissimo occuperebbesi: ponieriggio magazziniere rappresentante mansioni fiducia. Fiore, Borgofranco 47. 30054
30.000 offre pasticciere procurandogli impiego. Riservatezza. Scrivere cassetta 7115 SPI Torino.
40enne bella presenza disposta cauzione offresi cassiera. Scrivere cassetta 7220 SPI Torino. 66887

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTI visitino elettricisti idraulici cicli accessori casalinghi cercasi in ogni provincia Piemonte. Dettagl. refer. Ing. Sgarbi, Ivrea.
CERCANSI rappresentanti introduttissimi provincie Piemonte per importanti case vini liquori e marsala. Scriv. cassetta 7099 SPI Torino
CERCO rappresentanze serie importanti case tessuti confez. Dispongo vasta clientela, garantisco auto. Scrivere cassetta 11 L. SPI Genova

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

ANZIANO pensionato robusto possidente stabili valore 2.000.000, affittuoso pratico viticoltura, sposerebbe signora 50-60enne sola preferibile possegna villa cascina. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino.
DITTA commercio lane gregge cerca ottimo elemento conoscenza tecnica ramo buona preparazione commerciale introdotto ambiente per sviluppo servizio vendite. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Offerte manoscritte cassetta 1187 SPI Torino.
FABBRICA saponi cerca rappresentante in proprio. Scrivere cassetta 312 D. SPI Milano. 18769
IMPORTANTE grossista farmaceutici erboristiche, ricerca rappresentanti introduttissimi farmacie, drogherie e salumentari: Biella, Vercelli, Savona, Imperia. Scrivere Luigi Medail, Carignano.
IMPORTANTE saponificio concederebbe rappresentanza Novara Acqui, Vercelli Ditta buona clientela generi complement. sapone candele Scrivere cassetta 30 M. SPI Genova
INDUSTRIA Bolognese astucci scatole per orefici affiderebbe rappresentanza Piemonte Liguria ad introdotto clientele già trattante articoli ingegni. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 10 G. SPI, Bologna. 19100
INDUSTRIA vinicola senza introdotti rappresentanti vendita marsala provincie Piemonte, referenze e provinele richieste. Scrivere Fratelli Bellafiore, Marsala. 19056
INTRODOTTO cerca rappresentanza prodotti chimici uso farmaceutico materiale medicazione articoli sanitari per Toscana. Scrivere: Libretto ferroviario B. 000010 fermo posta Vercelli. 56091
PIAZZISTI Torino già visitino elettricisti idraulici cicli accessori casalinghi orecchiamo. Dettagliare. Ing. Sgarbi, Ivrea. 19171
VIAGGIATORE profondo conoscitore vendita segmenti assume: Segmenti Maggiora, Bra. Margherita.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

GENEROSO compenso restituendo bracciaietto oro grossa catena smarrito 28 novembre, insostituibile ricordo. Telef. 64-770.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

APPARECCHI fotografici obbiettivi accessori acquista Nulla Sfugge, Carlo Felice 23. 17146
APPROPITTATE. Vendiamo direttamente a privati mobili in stile Barocco Rustico cucine. Teo Bianco, via Roma 101. 17630
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bogino 17, Telef. 43-038. 16786
BELLA pelliccia renard argentato ginoca opossum nero argentato vendo occasione. Telef. 35-067.
CAMERA letto 900, sala pranzo Rinascimento, cucina, altri mobili, vendo, San Paolo 37. 56016
CERCANSI poltroncine sedie ribaltabili plates occasione. Società Operaia, Settimo Torinese. 66089
ELEGANTI pellicce renard argentato opossum lapin colli vendo. Confezioni su misura, C. Bove 12.
ENTE aste liquidazioni, compra vendita mobilio. Cigna 17. Telefono 22-515. 18777
GEOMETRA occasionissima livello Zeiss vendo. Telef. 91-081.
IMPORTANTE industria mobili arredamenti cerca macchina utilitaria in permuta.